

stire questa giovane attività invernale, in particolare nell'area friulana che fino ad un anno fa contava un solo ISFE.

Momento forte di tale sforzo rimane senz'altro nell'ambito delle sezioni la proposta del corso per i soci, articolata su più livelli a seconda delle risorse delle varie sezioni. Pur con alcune oscillazioni negli ultimi anni in merito alle sezioni attive ed ai corsi attivati, il dato più confortante mostra una costante crescita di domanda nei confronti della nostra disciplina invernale.

La crescita di competenze tecniche e didattiche di cui gli istruttori sono stati protagonisti e l'ampiezza dell'ambito operativo proprio della disciplina che, dai binari per lo sci nordico, arriva fino al telemark, danno origine ad un prezioso patrimonio che permette di formulare all'interno dei nostri sodalizi proposte di corsi differenziati su più livelli, gestiti da ISFE ed istruttori sezionali in grado di far valere ed apprezzare un'esperienza maturata nell'ambito dei corsi di aggiornamento e formazione gestiti dagli OT; la rispondenza, da parte dei soci, sembra trovare conferma nella cifra conclusiva dei corsisti coinvolti che, sebbene non accresciuta nell'ultima stagione, si mantiene comunque a livelli di partecipazione estremamente significativi premiando e rimotivando l'impegno degli istruttori.

Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo (Presidente Mastellaro)

La Commissione si è riunita numerose volte sia per impostare il programma che per renderlo operativo, inoltre sono stati numerosi gli incontri sia con i componenti del Comitato di Presidenza che con i Direttori dei Corsi programmati. Nel corrente anno la Commissione ha organizzato i seguenti Corsi:

X Corso di aggiornamento per Istruttori di alpinismo e sci-alpinismo che hanno conseguito il titolo negli anni 1979-1988. Si è svolto dal 6 al 7 luglio al Passo Pordoi presso il Centro Polifunzionale con la partecipazione di 6 IA e ISA e 4 Istruttori nazionali. Il Corso aveva lo scopo di aggiornare i partecipanti sulle nuove tecniche e manovre sia su ghiaccio che su roccia, con particolare riguardo alla didattica dell'insegnamento, inoltre, con la collaborazione del CNSA di Belluno è stata tenuta una lezione sulla funzione degli Istruttori in caso di incidente in montagna comprese tutte le problematiche di chiamata di soccorso. Direttore del Corso: l'INA Capozzo Giovanni.

X Corso per Istruttori di sci-alpinismo Si è svolto in quattro periodi per complessive nove giornate. Sono stati accettati 32 allievi provenienti da 22 Sezioni su 37 domande pervenute; al Corso hanno collaborato numerosi Istruttori Nazionali. Sono state impartite lezioni tecnico-culturali su vari argomenti anche con la

collaborazione di esperti specialmente nel campo della morfologia della neve, e del Soccorso alpino della Delegazione di Belluno, ed effettuate uscite pratiche al Pordoi (parte neve e valanghe), Val Senales (parte sci-alpinistica), Marmolada (parte ghiaccio) e Passo Pordoi (parte roccia). 23 allievi hanno conseguito il titolo di Istruttore di sci-alpinismo, mentre altri 6 dovranno ripetere un settore in occasione del prossimo corso per ISA.

Direttore del Corso - INSA Brunello Franco.

XXIV Corso per Istruttori di alpinismo Si è svolto in quattro periodi per complessive otto giornate. Sono stati accettati 28 allievi, che provenivano dalla selezione effettuata nel 1995; al Corso hanno collaborato numerosi Istruttori Nazionali.

Sono state impartite lezioni tecnico-culturali su vari argomenti anche con la collaborazione di esperti della Delegazione di Belluno del Soccorso alpino, ed effettuate uscite pratiche in Marmolada (parte ghiaccio), al Falzarego e al Pordoi per la parte roccia. 14 allievi hanno conseguito il titolo di Istruttore di Alpinismo, mentre altri 6 dovranno ripetere un settore in occasione del prossimo Corso per IA.

7 allievi, per vari motivi, non hanno potuto partecipare.

Direttore del Corso: INA Gregorio Giorgio.

La Scuola Interregionale si è riunita il 21 e 22 dicembre sia per un aggiornamento che per impostare il programma dei Corsi programmati per il 1997.

Ai Direttori dei vari Corsi Interregionali e agli Istruttori Nazionali che hanno partecipato vada il nostro ringraziamento per la disponibilità e professionalità dimostrate.

Attività delle scuole. L'attività delle Sezioni è stata notevole, i Corsi organizzati sono stati i seguenti:

Alpinismo. 72 Corsi programmati da 38 Sezioni dei quali 64 portati a termine, 4 non effettuati e 4 dei quali non ci sono

pervenute le relazioni di fine corso.

In particolare i 64 corsi realizzati erano così suddivisi:

A1 - 21 con 384 allievi; AR1 - 24 con 422 allievi; AR2 - 8 con 54 allievi; ARG1 - 2 con 40 allievi; AG1 - 5 con 61 allievi; AG2 - 1 con 4 allievi; AGG - 1 con 14 allievi; AL - 2 con 30 allievi.

Sci-alpinismo. 41 Corsi programmati da 33 Sezioni dei quali 38 portati a termine e 3 non effettuati.

In particolare i 38 corsi realizzati erano così suddivisi:

SA1 - 27 con 369 allievi; SA2 - 8 con 76 allievi; SA3 - 2 con 30 allievi; AGG - 1 con 35 allievi.

Inoltre vorrei ricordarvi ancora una volta che i nuovi moduli di richiesta di nulla osta sono stati predisposti in modo tale che lo stesso modulo venga utilizzato anche per compilare la relazione di fine corso, viceversa alcune volte viene compilato un nuovo stampato.

Osservando la tipologia dei Corsi programmati possiamo notare che nel settore alpinismo, quelli più gettonati sono quelli di A1 - 21, e AR1 - 24, in leggero recupero rispetto agli altri anni è quello di AR2 - 8, mentre invece sono diminuiti quelli di alpinismo ARG1 - 2 e quelli di ghiaccio AG1 - 5, e AG2 - 1.

Nel settore sci-alpinistico, stazionari quelli di SA1 - 27 e SA2 8, mentre di SA3 ne sono stati fatti soltanto due. Inoltre sono stati organizzati alcuni aggiornamenti per AI.

Come abbiamo più volte fatto notare, solo con un aumento dei Corsi di perfezionamento è possibile aumentare il tasso tecnico dei candidati ai Corsi sia regionali che nazionali, inoltre vorrei evidenziare che la carenza di attività delle Scuole nel settore ghiaccio si nota nei risultati sia dei Corsi Regionali che Nazionali, per cui vi invitiamo a programmarli con maggior frequenza e convinzione.

Attualmente l'organico delle Scuole è composto da 102 INA e INSA, 18 IAL, 293 IA e

	stagione	93/94	94/95	95/96
INSFE in attività		03	04	04
ISFE in attività		21	23	22
Istr. Sez. dichiarati		95	85	98
rapporto ISFE/Istr. Sez.		1:4	1:3,5	1:3,8
richieste di nulla osta		22	26	24
corsi effettivamente realizzati		19	26	24
rapporto corsi/ISFE		0,8	0,9	0,9
corsi di I livello		11/19	15/26	10/24
corsi di II livello		8/19	11/26	14/24
lezioni teoriche eseguite		86	118	124
rapporto medio x corso		4,5	4,5	4,7
lezioni pratiche eseguite		117	144	140
rapporto medio x corso		6,2	5,5	5,8

ISA (esclusi quelli provenienti dai Corsi 1996), e da circa 600 aiuto-istruttori.

Al Corso INA 1996, hanno partecipato 7 candidati del Biveneto, solo 3 hanno conseguito il titolo, 3 devono ripetere la parte ghiaccio e uno non è stato ritenuto idoneo. Ci felicitiamo con questi amici per il risultato ottenuto, e ci auguriamo che il titolo e la loro preparazione, vengano utilizzate nel modo migliore dalle rispettive Scuole.

Agli amici del Corso INA che non hanno raggiunto il titolo, chiediamo di superare la delusione che hanno subito, anche perché maturata senza una completa valutazione delle loro capacità, a causa delle avverse condizioni meteorologiche.

Le Scuole Centrali di Alpinismo e Sci-Alpinismo hanno predisposto una bozza di regolamento/programma per l'effettuazione dei Corsi Regionali per Istruttori di Alpinismo e di Sci-Alpinismo, al fine di unificare i programmi per il conseguimento dei titoli, e questo anche in previsione del riconoscimento a livello UIAA. Queste nuove norme, che intendiamo applicare sin dal prossimo corso per IA, sono simili a quelle finora utilizzate, salvo il fatto che richiederanno, per ogni settore, un numero minimo di attività nella maggior difficoltà richiesta, e che verrà data maggior importanza alla parte didattico-culturale, che pertanto verrà ad assumere nella valutazione, lo stesso valore delle altre materie tecniche.

Al Congresso di Marostica avevamo votato una mozione che suggeriva alla CNSASA la modifica del Regolamento onde permettere che la direzione di alcuni Corsi venisse affidata anche ad altri Istruttori titolati. Inoltre come ricorderete lo scorso anno, seppur in via sperimentale è stato fatto un corso per aiuto istruttori di arrampicata libera, orbene da quanto ci risulta dai verbali della CNSASA, tali argomenti non sono stati ancora presi in considerazione. Invitiamo pertanto i nostri rappresentanti a presentarli non appena possibile.

Commissione interregionale per l'escursionismo

(Presidente Santi)

La Commissione per l'Escursionismo si è riunita sei volte trattando temi inerenti l'attività degli AE, soprattutto sulla istituzione e programmazione dei corsi base di Escursionismo; ha inoltre partecipato con il Presidente a tre riunioni dell'OTC, a quattro incontri del gruppo di lavoro treno - trekking, al primo Congresso Nazionale degli AE a Firenze, al convegno "Quota 600" a Parma e "Show Mont" a Torino e alle riunioni del Comitato di Coordinamento quando invitato.

Quest'anno si è lavorato su temi di carattere nazionale per poi propagandare le proposte a tutte le sezioni CAI.

Cammina Italia '96: sull'entusiasmo dell'esperienza 95 si sono riunite in un uni-

co calendario le escursioni proposte dalle Sezioni che aderivano all'iniziativa; come VFG abbiamo inserito l'escursione - festa organizzata magistralmente da Chioggia. La partecipazione di circa 350 persone di varie sezioni ci sprona per proseguire nella esperienza.

Sentieristica - Segnaletica: con il determinante apporto delle Commissioni Sentieri Giulio Carnica e Veneta si è giunti all'elaborazione e distribuzione del «Manuale di istruzione e informazione - Sentieri, segnaletica e manutenzione». Il lavoro ha avuto unanimi consensi e apprezzamenti, ora la attuazione delle linee guida attende un'adeguata risposta, noi abbiamo ritenuto di invitare ai nostri lavori i responsabili delle due Commissioni Sentieri al fine di arrivare ad una uniformità comportamentale e alla legge quadro.

Treno - Trekking: questa particolare attività è stata lanciata a Firenze sull'esempio delle sezioni del CMI e TER.

Sono stati avviati dei contatti con la direzione nazionale delle FS per coordinare le varie manifestazioni. La nostra commissione si è attivata per promuovere il calendario 1997 con escursioni nelle nostre due regioni.

Aggiornamento Tecnico AE - Ci siamo trovati in palestra di S. Felicità e sotto la guida di istruttori di alpinismo delle Scuole di Padova e Camposampiero si sono ripassate tecniche e nodi, apprendendo un nuovo sistema di «corda fissa». Inoltre è stata presentata la giacca della Berghaus adottata dalla CCE quale divisa per l'Accompagnatore di escursionismo.

Sentiero amico - Dalla necessità di raggiungere con regolarità gli AE è nata l'idea di istituire un foglio notizie che fosse il portavoce della Commissione degli AE e delle Sezioni. Occorre dare sistematicità al progetto in modo che i problemi legati all'escursionismo veneto - friulano - giuliano vengano dibattuti e risolti utilizzando il contributo di tutti coloro che hanno a cuore le sorti del nostro sodalizio.

Terzo Congresso AE - Si è svolto a Verona in dicembre dove agli AE è stato consegnato il distintivo ed il tesserino di riconoscimento predisposto dalla CCE. Sono stati dibattuti i temi legati ai corsi base di Escursionismo; l'attività e la funzione degli AE nel CAI sono state messe in luce dal mirato intervento del Presidente generale De Martin che con la sua presenza ha dato lustro a questo nostro incontro.

Il Presidente del Convegno VFG
Federico Tacoli

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLE

Nell'avviarsi a concludere il primo mandato retto dal nuovo Regolamento il Comitato ha trovato nuovo impulso, dopo le dimissioni del segretario e di un componente verificatesi alla fine dell'anno precedente, con l'inserimento di nuove responsabilità di segreteria ed un nuovo assetto organizzativo.

La Sede è stata infatti trasferita a Firenze nei locali della Sezione, dove è possibile utilizzare molte attrezzature ed avvalersi anche dell'apporto del personale di segreteria, mentre presso la Biblioteca si è costituito l'Archivio Storico del Comitato, dove vengono raccolti e catalogati gli atti ed i documenti degli anni passati. Tutta l'Amministrazione è ora informatizzata, grazie all'acquisto di un PC, che consente anche di mantenersi aggiornati sulle attività degli OTP e delle Sezioni, sui mandati in scadenza, sui rinnovi, e soprattutto sulla situazione di bilancio: si sta anche studiando l'inserimento di una banca dati sui Soci divisi per Regione. Questo anche in prospettiva di un decentramento amministrativo che veda alleggerita la Sede Centrale dalle innumerevoli incombenze che talvolta tendono a paralizzare la sua attività.

Anche la situazione di bilancio è oggi molto soddisfacente, infatti, dopo le difficoltà economiche che hanno caratterizzato il 1995, quest'anno la situazione è radicalmente mutata. Grazie all'erogazione molto più puntuale dei Contributi Centrali ed al completo recupero dei crediti dalle Sezioni, con un'attenta programmazione è stato possibile mettere in cantiere due nuove pubblicazioni che vedranno la luce nel 1997 e precisamente un nuovo volumetto del Comitato Scientifico sugli Appennini ed un'importante documentazione sullo stato del Parco delle Apuane curata dalla TAM Toscana.

Naturalmente il merito principale di tali opere va agli Autori, mentre al Convegno spetta l'onore ed l'onere di renderle realizzabili con il proprio contributo, proseguendo in quell'impegno editoriale iniziato con l'ormai nota guida storico-escursionistica «Sulle Antiche Vie».

In questa ottica di ricerca e valorizzazione della sentieristica antica si pone anche la collaborazione che i due OTP per l'Escursionismo ed il Comitato di Coordinamento hanno messo in atto con gli Enti locali e con la rivista «Airone» per la realizzazione del «Sentiero degli Dei» tra Bologna e Firenze.

Altrettanta importanza hanno assunto le gite intersezionali sull'itinerario del Camminaitalia, come quella del 13 ottobre nel Casentino, che si aggiungono alle tradizionali due gite di primavera e di autunno che le Sezioni del Convegno organizzano a turno nelle aree più interessanti

delle due regioni, che consentono uno scambio di conoscenze escursionistiche ed ambientali, ma al tempo stesso sono sempre importanti momenti d'incontro tra amici. Quest'anno è toccato alla Sezione di Castelnuovo Garfagnana che ha organizzato un'escursione il 12 maggio nel suggestivo regno dell'aquila nel Parco dell'Orecchiella, ed alla Sezione di Modena che ci ha portato il 29 settembre al Lago Santo, dove si è tenuta anche un'Assemblea Straordinaria, per rispondere tempestivamente ad obblighi istituzionali. Infatti l'Assemblea dei Delegati di Cuneo ha voluto premiare l'infaticabile impegno e le innegabili doti organizzative di Luigi Rava eleggendolo alla carica di Vice Presidente Generale; si è così dovuto procedere all'elezione di un nuovo Consigliere Centrale in sua sostituzione. La scelta è caduta su Amos Borghi, Presidente della Sezione di Reggio Emilia. Le due Assemblee del Convegno si sono tenute in primavera a Pontassieve il 17 marzo a cura della Sezione di Firenze ed in autunno a Reggio Emilia il 10 novembre a cura della locale Sezione. Il Comitato di Coordinamento si è riunito sei volte e precisamente a Firenze il 10 febbraio ed il 9 marzo, a Pontassieve il 16 marzo, ancora a Firenze l'8 giugno, al rifugio Marchetti al Lago Santo il 28 settembre ed a Reggio Emilia il 9 novembre ed ha esaminato con molta attenzione, oltre al citato ricorso contro provvedimenti disciplinari, anche delicate questioni ambientali riguardanti soprattutto le Alpi Apuane ed il progetto Alta Velocità, nonché il coordinamento delle iniziative legislative e di promozione messe in atto dalle due Amministrazioni Regionali. Rimane sempre aperta l'esigenza d'intensificare i rapporti del Comitato con le Sezioni e Sottosezioni, anche alla luce del nuovo assetto che queste potranno assumere, sia attraverso il canale istituzionale delle Delegazioni, sia con l'individuazione di un Referente per le varie aree territoriali all'interno del Comitato: a tal proposito si è rivelata di grande importanza la possibilità di fornire corretti indirizzi per giungere alle scelte di candidati effettivamente idonei per incarichi regionali o nazionali. Anche i rapporti con i vari OTP potranno trarre giovamento da un minor impegno del Comitato in compiti di giudizio su vertenze disciplinari, che si auspica non si ripropongano in futuro, non solo per l'impegno che richiedono, ma soprattutto perché rappresentano un momento di disturbo per la serena crescita dell'attività istituzionale.

Delegazione regionale Emilia-Romagna

(Presidente Geri)

Nel corso del 1996 la Delegazione Emilia-Romagna del CAI ha intrapreso alcune iniziative straordinarie a titolo sperimentale. In particolare ha organizzato un campo estivo di ricerca sulla flora d'alta quota ed ha promosso, in colla-

borazione con la TAM regionale, un incontro intersezionale per approfondire l'impatto della linea TAV sul territorio appenninico. Queste iniziative intersezionali, pur toccando temi di largo interesse per il sodalizio, hanno avuto adesioni di soci molto modeste, evidenziando uno scarso radicamento della Delegazione nella coscienza collettiva del corpo sociale. A meno di abili bluff, la Delegazione si presenta come un gruppo di pressione privo di seguito e questo fatto indebolisce l'azione nei confronti della Regione e degli Enti locali. Durante numerose riunioni dei membri della Delegazione si è tentato di focalizzare il problema giungendo alla conclusione che sia necessario ridurre la parcellizzazione dei centri di attività (Convegno, delegazioni, sezioni, sottosezioni, gruppi, scuole, commissioni, ecc.) accentuando l'azione propositiva e di coordinamento della Delegazione, quanto meno nei confronti delle commissioni regionali. Sono state elaborate delle proposte di massima da sottoporre al gradimento delle sezioni, per poter giungere ad un programma coordinato per il triennio 97/99, su cui basare l'azione verso gli Enti Pubblici. Il dibattito interno sui temi proposti, inizialmente fiacco, ha preso tono negli ultimi mesi dell'anno stimolato anche dalla presa di posizione dell'Assemblea del Convegno TER di Reggio Emilia e permettendo di individuare le direttrici principali dell'azione di coordinamento e rappresentanza. Sotto quest'ultimo profilo la Delegazione ha rappresentato il CAI in sede di dibattito sulla legge per l'associazionismo culturale e sportivo, ha partecipato alla Giornata di Studi sui Turismi tenuta a Bologna producendo un intervento ripreso poi dalla stampa, ed infine ha presenziato su richiesta delle Sezioni alle presentazioni pubbliche delle carte escursionistiche elaborate nell'ambito della convenzione tra CAI e Regione Emilia Romagna. Sotto il profilo legislativo è stata inviata una nota informativa al Presidente della Giunta Regionale rimasta senza seguito, è stata avviata la revisione della convenzione per la cartografia escursionistica estendendo le aree da cartografare alla media montagna della Regione e sono state attivate varie convenzioni con Comunità montane e Province che, forse, potranno costituire la base della auspicata legge sulla sentieristica. Il pensionamento di funzionari ed il continuo ricambio ai vertici della Regione sono concause della stasi legislativa nel settore di nostro interesse, benché da più parti giungano preoccupanti segnali di volontà di revisionare la L.R. 12/85. Per quanto concerne l'attività di ordinaria amministrazione deve essere ricordato che, nell'impossibilità di ricorrere al volontariato dei soci, totalmente assorbiti dalle sezioni e dalle commissioni, il tempo per battitura di relazioni, lettere e verbali, elaborazione dei conteggi per la ripartizione dei fondi, tenuta dell'amministrazione, convocazioni per assem-

blee ecc. ha superato ogni ragionevole limite. Nel 1996 sono state convocate 4 sedute di Delegazione e 2 Assemblee ed è stato rielaborato il regolamento della Delegazione.

Comitato scientifico toscano-emiliano-romagnolo

(Presidente Terenzi)

Nel corso del 1996 la attività del Comitato scientifico TER è stata rivolta ai seguenti aspetti:

- 1) È stata realizzata la guida completa dei giardini ed orti botanici del territorio montano TER e sono state verificate le possibilità di procedere alla stampa del volume che costituirebbe una interessante ed inedita iniziativa di divulgazione scientifica e didattico-ambientale. Gli elevati costi di stampa non permettono tuttavia di procedere subito alla edizione: a tal fine il Presidente Terenzi ha chiesto contributo al Comitato scientifico centrale.
- 2) Sono stati perfezionati tutti i disegni scientifici e sono state reperite tutte le immagini che occorre per completare la campagna di ricerca scientifica iniziata negli anni passati nella zona del Corno alle Scale. Grazie al contributo a suo tempo concesso dal Comitato scientifico centrale si sta ora procedendo alla impostazione del volume, che sarà probabilmente disponibile nella primavera del 1997.
- 3) In collaborazione con il Gruppo Terre Alte, sono state effettuate ricognizioni scientifico-culturali in area appenninica; si segnala in particolare il sopralluogo condotto in località «scaffa» di Fanano, ove è stato possibile registrare aspetti significativi della cultura appenninica attingendoli dalla viva voce e dal comportamento di alcuni «ultimi montanari» dell'alto crinale.
- 4) È stata discussa ed avviata una iniziativa riguardante il censimento delle località mineralogiche di interesse «escursionistico», finalizzata a produrre una inedita guida scientifica degli aspetti geologici toscano-emiliani, rivolta a chi percorre i sentieri del CAI.

Commissione regionale TAM Emilia-Romagna

(Presidente Nori)

La Commissione, nel corso del 1996, si è riunita cinque volte (3 febbraio a Faenza, 30 marzo a Parma, 18 maggio a Castelnuovo ne' Monti, 12 ottobre a Parma, 30 novembre a Bologna). Durante il 1996 è entrato a far parte della Commissione Paolo Daniele Gambetti (CAI Imola), la cui nomina, è stata ratificata durante il Convegno di Pontassieve (16-17 marzo). Allo scopo di aggiornare sulle tematiche ambientali più importanti della regione Emilia-Romagna di operatori regionali TAM usciti dai corsi degli anni passati è stato organizzato un incontro a Castel del Rio (BO) nei giorni 15 e 16 giugno, cui ha

partecipato un esiguo numero di allievi. Il primo giorno è stato affrontato il tema riguardante l'impatto che i cantieri dell'alta velocità avrà sulla zona montana bolognese e la relativa mitigazione, con particolare riferimento alla viabilità minore ed alla rete sentieristica del CAI. Hanno partecipato all'incontro qualificati relatori, con i quali si è cercato di individuare il ruolo che il CAI può svolgere per tutelare l'ambiente. Domenica, durante una significativa escursione è stato evidenziato praticamente quanto emerso durante la tavola rotonda del sabato.

Il previsto incontro di settembre ad Aulla (MS) con le Commissioni TAM Liguria e Toscana al fine di discutere i problemi comuni legati al territorio appenninico (gestione delle aree protette, emergenze sociali, instabilità idrogeologica, inquinamento indotto) non si è potuto tenere per problemi organizzativi.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi che si era posta per il 1996, ha convinto la Commissione a rivedere il suo ruolo all'interno delle attività del CAI. Da questa discussione è emersa la necessità di trovare nuovi modi per far conoscere la propria attività: di qui l'idea di far precedere il prossimo corso regionale per operatori TAM, previsto per l'autunno, da un corso propedeutico di conoscenza dell'ambiente montano strutturato in tre escursioni guidate da esperti ambientali in aree particolarmente pregiate del nostro Appennino: 13 aprile Parco regionale dello Stirone (PR); 11 maggio Parco regionale di Monte Sole (BO); 1° giugno Parco regionale dei gessi romagnoli (RA).

Per dar maggior forza a questo corso la Commissione ha sollecitato le Sezioni emiliano-romagnole del CAI per inserire queste uscite nei propri programmi escursionistici.

La Commissione ha preso parte, il 18 maggio, all'inaugurazione del percorso naturalistico nella nuova area protetta di Vologno (Castelnovo ne' Monti - RE), gestita dalla Sezione di Reggio Emilia.

Il presidente ha partecipato alle riunioni del Comitato di coordinamento e del Convegno delle sezioni toso-emiliano-romagnole del 16-17 marzo a Pontassieve (FI) e del 9-10 novembre a Reggio Emilia e della Commissione centrale TAM del 14 dicembre. Il presidente, infine, ha preso parte ai lavori del 96° congresso nazionale del CAI «Il CAI, il volontariato, la protezione civile», tenutosi a Firenze il 16 marzo.

Commissione regionale TAM Toscana

(Presidente Bargagna)

Nel corso dell'anno è continuata in regione la battaglia per la ridefinizione sulle Alpi Apuane dell'area due, destinata alla escavazione del marmo, da tempo in discussione per le posizioni contrastanti degli ambientalisti e degli industriali lapidei. A Firenze sono anche intervenuti i cacciatori, per chiedere che parte dell'area uno

(preparco) divenisse area contigua (extra-parco), per permettervi l'esercizio della caccia. L'assessore regionale all'ambiente sembra attualmente intenzionato a presentare in Giunta sia la legge di trasformazione del consorzio apuano in Ente Parco (con una larga rappresentanza scientifica ed ambientalista nel Consiglio di gestione), sia una perimetrazione (ancora una volta provvisoria) che, salvo lievi ritocchi, confermi l'area due come ridefinita dal parco, trasformi in area contigua una parte dell'area uno, estenda l'area tre (di parco) a zone qualificate pregevoli da studi CEE (sottoponendo a tutela due terzi dell'attuale territorio del parco). La battaglia è ancora in corso, ed il parco delle Alpi Apuane è già stato portato in Giunta per tre volte, senza risultati concreti.

Nel giugno scorso alcuni degli imputati del processo per gli scempi causati dalle cave del Corchia hanno patteggiato la pena. Al CAI (per la seconda volta sulle Apuane) è stato riconosciuto il diritto a costituirsi parte civile, e le relative spese sono state poste a carico dei patteggianti. Un secondo processo si è svolto in autunno, con esito purtroppo favorevole per i residui imputati (direttori di cave); vi è stata peraltro una seconda condanna per i responsabili della chiusura degli accessi dell'antro del Corchia con cancelli in ferro, cementati nella roccia. Un terzo processo a carico del titolare della cava della Focolaccia (parte civile la sezione CAI di Lucca) ha avuto esito sfavorevole per l'imputato.

Nel corso dell'anno la TAM è intervenuta per la strada da Fociomboli a passo Croce (bloccandone per il momento l'asfaltatura), al Pizzo d'Uccello per la cava dei Cantoni di Neve Vecchia (chiusa per una denuncia delle associazioni), a Stazzema per l'alluvione di questa estate (offrendo la sua collaborazione per il ripristino dei sentieri danneggiati). A novembre si è svolto a foce di Pianza la manifestazione «S.O.S. Alpi Apuane» (è il terzo raduno in cinque anni), organizzata a Carrara con l'appoggio del Comitato tutela Alpi Apuane, per protestare dei danni recentemente arrecati alla montagna dalle cave del Sagro e del Pizzo d'Uccello; sono intervenuti un centinaio di ambientalisti (nonostante la pioggia ed il freddo), il sindaco di Massa, il presidente ed il direttore del parco, organi di stampa e la televisione regionale.

In autunno è scoppiata la polemica per le aree pistoiesi, destinate al turismo dello sci. Il piano neve, approvato dalla Provincia per la zona dell'Abetone, sembrava al momento non recare ulteriori danni all'ambiente; peraltro, su sollecitazione dei Comuni interessati, veniva portato avanti uno studio di impatto ambientale per il collegamento dei comprensori sciistici di Pian di Novello all'Abetone, che prevedeva l'attraversamento con due nuove piste della riserva integrale di Campolino, e della Doganaccia al Corno alle Scale, con interessamento di una zona già proposta a parco di crinale e per l'Emilia già

rientrante nel parco modenese. Per impedire lo scempio, si creava un fronte comune, a livello locale, tra la sezione del CAI e le altre associazioni ambientaliste, in sede regionale e nazionale tra la TAM Toscana, il Convegno TER e la CC TAM; la battaglia è in corso.

L'anno 1997 ci vedrà pertanto impegnati in Regione per il varo della quinta legge di parco delle Alpi Apuane ed a Pistoia per contrastare le iniziative della «industria della neve».

Il 4° Corso operatori TAM (sul tema «le aree di crisi e le risorse ambientali della montagna toscana»), iniziato con due uscite a Corfino ed al lago Brasimone nell'autunno del 1995, si è concluso nella primavera del 1996, con tre uscite (sui monti Pisani, alle Foreste casentinesi e sulle Alpi Apuane). Hanno partecipato 28 allievi di 12 sezioni toscane. Un'ultima uscita, decisa per distribuire gli attestati e riunire anche gli allievi dei corsi precedenti, era stata prevista in autunno al monte La Verna, ma impegni vari hanno consigliato di rinviare tutto a primavera. Facendo pagare agli allievi una cifra modesta (lire 300.000, oltre le spese di viaggio) e scegliendo direttore (ruolo svolto da Enzo Eredi con la consueta maestria) e docenti nell'ambito delle sezioni toscane (un ringraziamento caloroso per il gratuito impegno deve andare a Maria Ansaldo, Giovanni Pensabene, Claudio D'Amico ed alle sezioni ed enti ospitanti), il corso è terminato con un modesto avanzo di cassa, da utilizzare per future iniziative a favore dei soci toscani, giovani e meno giovani, interessati alla tutela dell'ambiente montano.

In occasione del ventesimo anniversario della proposta di legge ad iniziativa popolare per la istituzione del parco regionale delle Alpi Apuane, portata avanti dal CAI e dalle altre associazioni ambientaliste (riunite nel Comitato tutela Alpi Apuane), la TAM decideva di ricordare tante battaglie (alcune vinte, molte altre perse) con una pubblicazione ad opera dei soci più interessati all'argomento (M. Ansaldo di Massa, A. Bargagna e A. Nerli di Pisa, A. Dazzi di Carrara, F. Battistini di Pietrasanta, G. Landucci e G. Pensabene di Lucca), oltre ad alcuni rappresentanti del parco, che costituisse una riflessione sul passato (storia delle quattro leggi regionali, problematica della escavazione del marmo, biotipi da tutelare, strade, danni da alluvione) ed un approfondimento sul futuro del parco; il testo sarà accompagnato da materiale fotografico sulle zone ormai deturpate e quelle che ancora possono essere salvate. Il costo è stato preventivato in una decina di milioni di lire per mille copie, coperto per il 50% dal Comitato di coordinamento TER, per il resto con finanziamenti da definire. Rappresentanti della C.R. TAM sono intervenuti alle riunioni del Comitato di coordinamento e del Convegno, del Comitato tutela ed a quelle convocate da autorità regionali e di parco sulle Alpi Apuane. I rapporti con la TAM Centrale

sono stati invece sporadici, per l'assenza alle riunioni della TAM regionale del membro eletto per la Toscana. La Commissione regionale ha tenuto cinque riunioni a Pisa, con larga partecipazione dei membri (come noto non rimborsati delle spese di viaggio per norma regolamentare); nel corso del triennio vi sono state purtroppo alcune rinunce, che hanno visto non rappresentate alcune delle sezioni in passato presenti nella TAM (Arezzo, Barga, Fivizzano, Forte dei Marmi, Sesto F., Siena, oltre alle solite Castelnovo G., Pontremoli, Valdarno I. e S.). Per la funzionalità di questa Commissione, occorrerebbe che quasi tutte le sezioni fossero presenti (specie quelle dell'Appennino, non così numerose come quelle delle Alpi Apuane), per una maggiore vigilanza sul territorio ed una pronta risposta ai frequenti attentati alla montagna.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine (Presidente Ferrari)

I contatti fra il Presidente ed i componenti la Commissione in dipendenza delle varie problematiche sorte nel corso dell'anno sono stati assidui tramite i Convegni TER, l'Assemblea dei Delegati, la riunione di Firenze del 16 marzo ed infine anche telefonicamente.

Il Presidente è intervenuto a tutte le riunioni della Commissione Centrale a Milano, mentre per la riunione dell'OTC a Bolzano, avvenuta il 15/6/96, è stato delegato Carlo Ariani in rappresentanza dell'OTP TER.

L'attività della Commissione è stata rivolta in particolare a questi settori:

a) riparto del contributo di manutenzione: nel corso della riunione tenuta a Firenze il 16 marzo, si è potuto constatare immediatamente che a fronte di una disponibilità identica all'anno precedente (L. 19.000.000.=-) sono state presentate invece spese maggiori per cui la percentuale di riparto è scesa dal 24% al 16,5%. Le sezioni della zonale che hanno potuto beneficiare del contributo per lavori attuati sono state 9.

b) scheda di riscontro di visita ispettiva: in base alle esperienze acquisite è stata ideata e formulata una scheda di riscontro di visita ispettiva che è stata presentata ed illustrata a tutti gli Ispettori zonali d'Italia nella riunione del 18 maggio a Milano. La scheda così come è stata formulata, ha ricevuto l'approvazione da parte dei presenti ed adottata dalla Commissione centrale.

c) schede anagrafiche dei rifugi e bivacchi del Convegno TER: per mantenere aggiornate il più possibile le informazioni inerenti i nostri rifugi, in collaborazione con le singole Sezioni, sono state rivedute e corrette e trasmesse all'OTC tutte le relative schede.

d) fondo speciale pro-rifugi - piano organico di attività 1997/1999: dietro nostra specifica richiesta, sono stati raccolti preventivi di spesa, per interventi ritenuti necessari o

imposti per legge da attuare nel triennio prossimo, per un importo di L. 900 milioni circa; questo è quanto ci è stato presentato dalle 16 sezioni proprietarie di rifugi e bivacchi della nostra zona.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Turchetti)

La Commissione ha continuato nell'attività di formazione di aspiranti istruttori e operatori sezionali e di diffusione della pratica dello sci di fondo escursionistico tra le sezioni del convegno TER (proseguendo nel programma iniziato nel 1994).

È stato organizzato, a cura degli sci escursionisti nella sezione di Pisa, il III raduno Interregionale TER, a S. Anna Pelago, sullo spartiacque appenninico, con la partecipazione di 52 sci-escursionisti, provenienti da 8 sezioni del convegno e 3 dal convegno CMI (Sez. di Pesaro).

Rappresentanti della Commissione e del Convegno hanno partecipato al raduno nazionale organizzato dal convegno VFG a Bardonecchia e al congresso nazionale ISFE tenutosi a Bergamo. Sono stati organizzati l'aggiornamento ISFE e le selezioni per aspiranti ISFE. Il corso di formazione per aspiranti istruttori e operatori sezionali nel 1996 ha visto la partecipazione alle 9 giornate di lezioni tenutesi nell'anno, di 18 persone, provenienti da 9 sezioni del convegno. 3 aspiranti hanno superato le selezioni e potranno partecipare ai successivi moduli di formazione (organizzati in collaborazione con gli altri convegni) e agli esami per ISFE che si terranno nel 1997. Sono state istituite le scuole di sci di fondo escursionistico nelle sezioni di Parma e Ravenna.

Gli ISFE in attività sono 10 e complessivamente sono stati organizzati 6 corsi con un totale di 117 allievi partecipanti.

Si è notato un crescente interesse verso lo sci di fondo escursionistico e ne è testimonianza la sempre maggiore richiesta di informazione da parte di soci delle sezioni dove non viene organizzata alcuna attività di sci di fondo escursionistico. Rimane quindi il problema dell'organizzazione dell'attività all'interno delle singole sezioni, a causa della mancanza di istruttori nella maggior parte delle sezioni del convegno (i 10 istruttori sono ripartiti in 7 sezioni). Gli sforzi della commissione in carica nel periodo 1994-96 si sono comunque mostrati vincenti, visto il numero crescente di corsi organizzati, e di sezioni che hanno aderito sia ai corsi di formazione che ai raduni.

Commissione interregionale scuole di alpinismo (Presidente Borghesi)

L'anno 1996 è stato un anno ricco di attività che ha visto impegnata la Commissione e la Scuola interregionale, è stato un anno particolare in quanto sca-

deva il triennio di questa Commissione, quindi è stato organizzato il Congresso degli Istruttori che ha avuto lo scopo di affrontare i problemi attuali dibattuti con molto interesse dai partecipanti al Congresso, e quello di votare la rosa degli istruttori da proporre al Convegno per l'elezione della Commissione per il triennio '97-'99.

Altro impegno molto importante è stato il Corso di aggiornamento per I.A. e per Aiuto Istruttori che ha visto la presenza di una quarantina di Istruttori. È inoltre stata fornita collaborazione alle Commissioni escursionismo e alpinismo giovanile (come già in passato) per la formazione dei loro accompagnatori.

Il numero degli allievi che hanno partecipato ai corsi organizzati dalle Scuole del nostro Convegno suddivisi per regione è: 341 per l'Emilia-Romagna, 185 per la Toscana.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile (Presidente Baldini)

Il 1996 si è concluso per l'AG TER in modo positivo. Grazie alla collaborazione di alcuni AAG ed alla disponibilità di alcuni componenti la CTERAG, si è potuta espletare la ordinaria funzionalità con risultato soddisfacente.

L'evento più importante dell'anno è stato lo svolgimento del V corso-esame di qualifica per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile; il corso ha licenziato sette nuovi Accompagnatori distribuiti su tutto il territorio TER. Molto significativa è stata la presenza di Sezioni che non avevano eseguito prima attività di AG, segno che lentamente i messaggi della CTERAG vengono recepiti.

Da segnalare l'innovativa, proficua, seria collaborazione con la Scuola Interregionale di Alpinismo che ha fornito gli INA/IA a supporto del Corso; questa Commissione ritiene estremamente valida la sinergia tra organismi tecnici che perseguono lo stesso obiettivo: la formazione nella sicurezza. Dal punto di vista economico la CTERAG è in uno stato di vera prostrazione chiudendo l'anno con circa 350.000 lire di passivo; si desidera però segnalare il notevole sforzo fatto dalla Delegazione TER per azzerare il debito nato dall'accensione errata di una assicurazione.

Obiettivo futuro, oltre all'usufruzione dei normali fondi spettanti, sarà la ricerca di sovvenzioni esterne al CAI che possano integrare la sfera economica della CTERAG.

Commissione regionale per l'escursionismo Toscana (Presidente Benini)

L'attività dell'anno si può sintetizzare nei seguenti punti:

- 1) Organizzazione del 1° Congresso Nazionale AE a Firenze (1-2 febbraio '96).
- 2) Preparazione (sedi, programmi, manua-

le, etc.) dei Corsi di Base e perfezionamento per l'Escursionismo, raccomandati dalla CCE e nel Congresso AE di Firenze e organizzazione incontro regionale a Viareggio (14/12).

3) Preparazione e diffusione Calendario regionale escursioni sociali.

4) Collaborazione con Soc. Multigratic di Firenze per controllo e rettifica percorsi sentieri, sulle carte 1:25.000 da essa pubblicate.

5) Incremento della Raccolta Guide e Carte escursionistiche della Delegazione Regionale.

6) Esame tecnico e di coordinamento delle modifiche ai sentieri escursionistici toscani.

7) Azione di propaganda del «Sentiero Italia», con proposte alla CCE e gite promozionali, sezionali ed intersezionali.

8) Collaborazione con la CCE per la preparazione del nuovo Manuale per la Segnaletica.

9) Collaborazione con l'Ente Parco delle Foreste Casentinesi-Falterona-Campigna e con la Comunità Montana del Mugello, nonché con la Direzione della Riserva di Vallombrosa (gestita dal C.F.S.) per l'installazione di segnaletica verticale e ripasso di quella orizzontale.

10) Completamento (segnaletica e cartaguida) della nuova rete sentieri del Pratomagno, tramite la Sezione di Arezzo e in accordo con quella Provincia.

11) Collaborazione con la Protezione Civile per la individuazione dei danni alle mulattiere storiche ed ai sentieri CAI delle Alpi Apuane danneggiati dalla alluvione del giugno 1996 e per programmare gli interventi di ripristino.

12) Collaborazione e sollecitazioni presso la Regione Toscana per varare la Legge Regionale sull'Escursionismo; nonostante opposizioni più o meno interessate, dovrebbe essere presto sottoposta alla approvazione legislativa da parte del Consiglio Regionale.

La ultimazione del Catasto Sentieri è rimasta in sospeso, nel 1996, in attesa del contributo e delle disposizioni operative per i sentieri non CAI da parte della Regione Toscana, che non ha potuto però ancora fornirle. La Commissione ha tenuto, nel 1996, n. 5 (cinque), riunioni.

Commissione regionale per l'escursionismo Emilia-Romagna (Presidente Testoni)

Chiuso con esito decisamente positivo il 1° Corso Regionale per AE, la Commissione ha ripreso la normale attività rivolgendo l'attenzione al programma della Cartografia (scala 1:50.000) dell'intero Alto Appennino Emiliano Romagnolo intrapreso in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e che è stato portato a termine con la previsione della ristampa dei settori modenese e forlivesi essendone esaurita la prima edizione. Nuovi incontri si sono tenuti con la Regione per il rinnovo della convenzione

per quanto riguarda la manutenzione dei sentieri con possibile estensione della cartografia alle zone di media montagna. Il tutto finalizzato anche alla tenuta del Catasto Sentieri che continua ad essere fra i principali obiettivi della Commissione.

Accorsi sono stati raggiunti con Comunità Montane in alcune province per l'unificazione dei criteri di segnaletica sentieri secondo le normative CAI.

Azione di sensibilizzazione è stata svolta con profitto presso le sezioni per la programmazione ed effettuazione dei Corsi di Escursionismo. È stata inoltrata domanda alla CCE per l'autorizzazione al 2° Corso Regionale per AE in risposta alle necessità espresse dalle sezioni che hanno già fatto pervenire le domande; allo studio è un ciclo di lezioni, per AE, tutte rivolte alla cartografia e alla Sentieristica.

Il Presidente del Convegno TER
Roberto Frasca

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI

Di solito le relazioni di fine anno sono una fredda elencazione di fatti ed attività: vorrei, tuttavia aprire questa relazione con qualche considerazione su fatti che se non direttamente connessi con le attività sono molto importanti per cercare di capire il futuro del CAI nel Convegno CMI.

Il Convegno delle Sezioni Centro Meridionali ed Insulari ha perso nel 1996 l'occasione di avere un vice Presidente generale. E noi tutti sappiamo quali necessità il CMI abbia di essere rappresentato al meglio, per far sentire la propria voce, per portare avanti le proprie istanze.

Quanto accaduto deve far riflettere tutti noi sulla necessità di abbandonare la politica degli steccati, delle polemiche personali: nel CAI dobbiamo lavorare con spirito di servizio e non per sterili rivalse personali. Più umiltà, più spontaneità in chi aspira alle funzioni direttive.

Ma veniamo alle attività:

Nell'occasione dei Comitati e delle Assemblee si sono invitati i componenti degli O.T. di competenza del CMI a livello centrale, a livello interregionale e di delegazione al fine di stabilire una linea di azione unitaria in quanto si è constatato che gli O.T., anche se di una stesata specializzazione risultano essere, spesso e volentieri corpi separati che portano avanti attività non opportunamente coordinate non solo fra di loro, ma anche e soprattutto con le Sezioni o le Delegazioni.

Quest'anno siamo cresciuti di solo 54 unità, poche rispetto agli aumenti, anche

consistenti degli anni passati. Questo è da imputare ad un modo di proporci al grande pubblico che non è dirompente, ed è anche da attribuire alla scarsa partecipazione nei momenti di confronto.

Molti Presidenti di Sezione non partecipano alle Assemblee anche se queste sono vicine alle loro sedi, e ciò non favorisce lo scambio e la diffusione delle informazioni.

In questa ottica, l'attività del Presidente del Comitato di Coordinamento è stata particolarmente rivolta a risvegliare lo spirito di collaborazione e di cooperazione nei Presidenti delle Delegazioni, sollecitandoli a presentare programmi e progetti di interesse comune.

A mezzo telefono e per posta è stato svolto un particolare e capillare lavoro di informazione nei confronti dei Presidenti delle Sezioni e questo nell'ottica di superare gli ostacoli derivanti dalle dimensioni del Convegno CMI che certamente non facilitano le occasioni di incontro.

Particolare interesse hanno suscitato i testi dei post congressi di Capracotta «l'Ambiente come risorsa economica» e di Salerno «i Parchi senza... rifugio» che hanno visto la attiva e fattiva partecipazione non solo degli Enti Pubblici ma anche e soprattutto interessanti e pertinenti interventi dei Presidenti di Sezione. Con rammarico si deve denunciare la scarsissima presenza registrata all'Assemblea di Salerno dei Presidenti di Sezione. Erano presenti solo 21 delegati, un numero nettamente inferiore a tutte le precedenti Assemblee che mediamente hanno fatto registrare non meno di 60/70 delegati. Forse questo è dovuto a quel momento particolare che è stata l'assemblea di Capracotta che ha raggelato gli entusiasmi di molti.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito 4 volte affrontando le problematiche organizzative proprie del Convegno, cercando di essere conciso ed operativo pur con tutte le discrepanze dovute ad una non ideale territorialità.

Delegazione regionale Abruzzo

(Presidente Di Donato)

Diverse iniziative regionali ed interregionali promosse dalla Delegazione per accrescere il dialogo tra sezioni e regioni con lo scopo di coinvolgere gli Enti territoriali per far meglio conoscere i programmi del CAI. Di riferimento i progetti regionali quali il completamento del Sentiero Italia, il CD Rom su 140 sentieri d'Abruzzo e l'iniziativa interregionale «una montagna di giochi» dell'Alpinismo giovanile. Nel settore della tutela ambiente montano si preannuncia importante l'azione coordinata dai rappresentanti CAI nominati nei consigli di gestione. Intensa e vivace l'attività distribuita sul territorio da parte delle Sezioni CAI.

Ruolo del CAI per la tutela dell'ambiente montano e dei parchi. In Abruzzo notevol-

le è l'incidenza sul territorio montano del sistema regionale di aree protette con tre Parchi nazionali ed uno regionale. L'azione culturale di tutela del CAI si sostanzia con la promozione di iniziative per favorire la conservazione delle risorse dell'ambiente montano. Si è infatti continuato con le proposte operative che coinvolgono l'insieme del sistema montuoso d'Abruzzo intervenendo su base regionale, con l'obiettivo generale, di non sempre facile attuazione, di armonizzare l'azione delle sezioni e delle commissioni.

Un positivo riconoscimento all'operato del CAI è la nomina di rappresentanti nei Consigli direttivi dei parchi: Antonioli per la Maiella, Di Donato per il Gran Sasso Laga, e Colorio per il Velino-Sirente, in questo parco Colorio ricopre l'incarico di Presidente. Ci sono ora i riferimenti per una azione forte e coordinata del CAI nelle aree regionali con il contributo della TAM e delle Sezioni.

Ad Ancona, per la manifestazione «Parco produce» siamo stati presenti con relazioni, interventi ed esposizione di materiale didattico.

Costante la presenza alle riunioni del Convegno CMI, presenze sempre positive soprattutto per rendere proficui e motivati gli incontri e per rilanciare l'azione degli OTP interregionali. Intensa la partecipazione a conferenze, convegni e manifestazioni ed incontri con enti.

In occasione della candidatura a Vice presidente generale c'è stato un forte confronto all'interno delle sezioni del CMI, ma la Assemblea dei delegati di Cuneo, a maggio, non ha recepito i messaggi che sono per il riconoscimento di un ruolo specifico del CMI per estensione, complessità e possibilità d'intervento. Continua la formazione degli AE con le escursioni intersezionali, concreto il momento di dialogo fra le sezioni che hanno costituito il punto di riferimento per il Camminitalia '96.

Gli aggiornamenti sono avvenuti sulle nevi della Maiella e sulle vie ferrate delle Dolomiti di Brenta.

Importante l'azione educativa con lo svolgimento, nelle sezioni, di corsi di escursionismo aperti ad ogni nuovo socio per una esperienza semplice e gratificante per far meglio conoscere il CAI e l'ambiente montano da vivere in sicurezza.

A dare un momento particolare di formazione dei soci anche in regioni ove manca completamente la figura dell'AE ha provveduto il 1° Corso per accompagnatori di escursionismo del CMI. In occasione della nomina degli AE del 1° Corso del CMI a Teramo è stato presentato il manuale nazionale sulla segnaletica e sulla manutenzione dei sentieri e l'Albo nazionale degli AE. L'incontro è servito per presentare i percorsi didattici allestiti, con le escursioni montane nei paesi di Castelli, Civitella del Tronto e Campoli; hanno partecipato oltre 200 addetti ai lavori e scolaresche.

I Presidenti dei Parchi del Gran Sasso-Laga e della Maiella hanno partecipato a

seminari per discutere di avvicinamento corretto, di conservazione e sicurezza in montagna.

Agli AE, definito il programma di attività con la Regione Abruzzo, Urbanistica e Beni Ambientali, è stata affidata la descrizione tecnico-culturale di 140 sentieri che sarà conclusa nel 1997. La documentazione, elaborata, sarà utilizzata per la realizzazione di un CD Rom.

La riserva del Corno Grande di Pietracamela si è arricchita con la nascita di un terzo cucciolo di camoscio.

Con la collaborazione e lo studio realizzato dall'Istituto tecnico per geometri di Teramo è scaturito un percorso per disabili che consente l'avvicinamento all'area faunistica di Pietracamela.

A proposito del Sentiero Italia interessante è il dialogo escursionistico fra Germania e Abruzzo. Il DAV Summit Club è stato presente con tre soggiorni in Abruzzo, di due settimane, anche in periodi di bassa stagione. L'esperienza viene riproposta anche per il 1997 e coinvolge oltre l'Abruzzo, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna.

L'Alpinismo giovanile ha proseguito il proprio impegno per la ricerca della Terre Alte, qualificante momento culturale ed operativo. In estate la manifestazione interregionale «una montagna di giochi, esperienza in quota nel Parco nazionale del Gran Sasso-Laga», nonostante gli interessanti presupposti ha visto una scarsa partecipazione.

Nel contesto del progetto CAI-Scuola è importante l'azione educativa del CAI e la presenza nelle scuole.

Il CAI ed il Provveditorato agli studi di Teramo hanno organizzato un corso per docenti referenti per la conservazione della natura dal tema: Parco nazionale Gran Sasso-Laga iniziative per la conservazione.

Molteplici i progetti di educazione ambientale rivolti agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori.

La scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo Gran Sasso ha tenuto diversi corsi a vari livelli: di arrampicata su ghiaccio in Val di Rabbi, sci alpinismo SA1 e SA3 in Val Senales e sul Gran Sasso e di alpinismo sul Gran Sasso. La Delegazione ha provveduto all'acquisto di n. 12 ARVA per lo svolgimento sicuro delle uscite su neve.

Delegazione regionale Basilicata

1° Semestre 1996
(Presidente Tempone)

Partecipazione al Comitato di Coordinamento del Convegno CMI alle varie sedute evidenziando di volta in volta, in delegazione i momenti più significativi: le candidature alla Vicepresidenza generale, la proposta di un corso riservato al CMI per il 1° Corso di Accompagnatori di Escursionismo da tenere sul Pollino (per inciso la Sezione di Lagonegro ha provveduto ad organizzare, a Lagonegro, la parte logistica in modo egre-

gio); la prorogatio del Comitato decisa dall'Assemblea di Capracotta, la designazione di Soci per gli OTC ecc. Per sopraggiunti impegni di studio per la mia specializzazione ho dovuto con rammarico declinare l'invito a far parte del rinnovato direttivo della Delegazione.

In Basilicata si è costituita la Commissione regionale per l'Escursionismo. La Sezione di Potenza ha da poco trovato una sua sede che sarà resa bella ed accogliente ad opera dei soci.

Nuovo impulso è venuto alla Sezione con la costituzione delle commissioni TAM ed Escursionistica dotate di un proprio direttivo e di un proprio regolamento. A breve dette commissioni organizzeranno corsi sezionali.

Non va sottoaciuto l'ottimale rapporto con gli Enti Locali in particolare la Prefettura di Potenza per la Protezione Civile, della quale la Sezione di Potenza è membro operativo.

Ci sono stati tentativi di approccio con Enti Pubblici e Comunità Montane per una collaborazione relativa alla sentieristica, come mezzo di avvicinamento alla montagna, fruizione e ritorno economico: siamo in attesa di ulteriori incontri.

2° Semestre 1996
(Presidente M. Marsilia)

Il primo atto formale della nuova Delegazione è stato la nascita della Commissione Regionale per l'Escursionismo.

A rallentare i lavori della Delegazione hanno contribuito le immotivate dimissioni del presidente della CRE. La crisi si è risolta a Settembre con la nomina di un nuovo responsabile.

Una serie di rapidi incontri con la regione Basilicata ha avuto modo di evidenziare l'esigenza di un disegno di legge sulla sentieristica regionale.

Le due sezioni di Lagonegro e Potenza, singolarmente, hanno avuto contatti con Enti ed Amministrazioni locali in questa fase di vacatio.

Il 1° corso per AE per il Convegno CMI, che ha tenuto le lezioni teoriche a Lagonegro ha licenziato per la Lucania 3 nuovi AE il che lascia ben sperare per un proficuo lavoro nel settore dell'escursionismo e della sentieristica in una regione come la Basilicata che, benché piccola, è ricca di risorse ambientali e naturalistiche da valorizzare.

Infatti l'escursionismo costituisce una delle attività principali delle nostre Sezioni. Le Sezioni Lucane in occasione della Giornata Mondiale «Montagna Pulita» hanno provveduto alla pulizia ed al ripristino della segnaletica di un sentiero che dal Lago piccolo di Monticchio porta al Monte Vulture.

Segnalo fra l'altro che oltre ad una serie promozionale di serate di diapositive nei paesi limitrofi, questa presidenza ha partecipato a più incontri per il costituendo Parco Nazionale della Val d'Agri-Lagonegrese. Abbiamo avuto incontri con il Provveditorato agli studi per rafforzare la presenza

del CAI nelle Scuole, ed allacciato rapporti con altre associazioni ambientaliste. La delegazione lucana con un proprio stand ha partecipato alla Fiera di Lagonegro «Città di Monnalisa». Presso la sezione di Lagonegro è operativa dal 1996 la stazione del CNSAS, denominata «Stazione Alpina Pollino» che per motivi operativi è distaccata a San Severino Lucano.

Delegazione regionale Campania

(Presidente Ricciardi)

Varia ed intensa è stata l'attività della Delegazione regionale per l'anno 1996. È stata istituita la Commissione regionale per l'escursionismo con il compito di organizzare l'attività escursionistica in Campania fornendo gli indirizzi programmatici all'attività delle varie sezioni. La Commissione ha individuato otto soci che hanno partecipato al corso di Accompagnatori di escursionismo organizzato dal CMI, creando quindi il primo nucleo di AE in Campania. La stessa Commissione sta organizzando, utilizzando le esperienze e le competenze acquisite in tale corso, un primo corso per Aiuto Accompagnatori di escursionismo relativo al solo territorio campano. Questo corso, che sarà tenuto nel primo semestre del 1997, prevede la formazione di circa 20 AAE.

In occasione del decimo anniversario della costituzione della sezione di Salerno, la delegazione campana ha organizzato una escursione interregionale nel bosco di Corleto Montforte, sui monti Alburni, che ha visto una partecipazione di circa 200 soci, oltre ai rappresentanti delle Sezioni di Cosenza, Potenza e Lagonegro.

In tale occasione si è svolto, con la partecipazione del Presidente del Parco Nazionale del Cilento, del Presidente della Comunità montana degli Alburni, dell'EPT di Salerno e del Sindaco di Corleto Montforte, un convegno sulla possibilità di utilizzazione per l'escursionismo dei pochi rifugi esistenti sui monti Alburni.

La Delegazione ha istituito il primo sentiero dedicato al Beato Piergiorgio Frassati sul territorio campano. Tale sentiero, di particolare interesse naturalistico, storico e religioso, si sviluppa sui monti di Sala Consilina e collega tra di loro importanti testimonianze religiose che vanno dall'epoca romana, come il fonte battesimale «Marcellanum», unico al mondo ad essere stato impiantato su di una sorgente, all'epoca medioevale, come il Santuario di S. Michele. Il sentiero è stato inaugurato con la partecipazione delle sezioni CAI della Campania e con rappresentanti delle sezioni lucane e calabresi. A tale iniziativa ha fatto seguito, sempre a cura della Delegazione, la pubblicazione di un libro esplicativo delle motivazioni etiche, escursionistiche e religiose poste a base della predetta iniziativa, a cura del socio Antonello Sica. In novembre è stato organizzato a

Salerno il Convegno autunnale delle sezioni del CMI.

A tale convegno hanno dato il loro patrocinio il Comune di Salerno, la Provincia di Salerno, l'EPT di Salerno e l'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo.

In tale occasione è stato tenuto un convegno molto interessante sulla scarsa presenza di rifugi nel territorio del Centro meridione e sulle prospettive di sviluppo dell'escursionismo montano in tale territorio, tra i maggiormente protetti a livello di istituzione di parchi nazionali e regionali. Sempre nel mese di novembre '96 la CRTAM campana ha organizzato un interessante corso di formazione per operatori ambientali avente per tema «Il Parco regionale dei Monti Lattari: tutela per lo sviluppo». Il corso si è articolato in tre sessioni di fine settimana, organizzate dalle sezioni di Napoli, Cava dei Tirreni e Salerno.

Sono stati infine avviati proficui contatti con la Comunità montana di Tramonti (Monti Lattari) per realizzare una collaborazione in campo escursionistico, speleologico e cartografico, nonché con la Comunità montana dei Monti Eremita e Marzano per la realizzazione di una carta dei sentieri del loro territorio.

Delegazione regionale Lazio

(Presidente Marsella)

Approfitando della venuta a Frosinone del Vicepresidente generale Teresio Valsesia, il 13 Gennaio si è tenuta la prima riunione della Delegazione Lazio presso la sede della Sezione di Frosinone. In quella sede sono stati approvati i bilanci consuntivo e preventivo della Delegazione e concordate attività varie e fra queste anche le escursioni regionali 1996. La Delegazione, rappresentata dal Presidente ha partecipato alle sedute del Comitato e del Convegno CMI.

È stata inoltre presente a Bolzano, in occasione di una riunione del Comitato di Coordinamento, alla riunione dei Presidenti di Delegazione avente per tema i contributi ai rifugi.

Altre manifestazioni a cui si è partecipato: ad Esperia alla riunione della Commissione regionale TAM a Gallinaro Val Comino, Serra Alta, e sugli Aurunci per le escursioni regionali; ad Alatri in due occasioni per la consegna al Socio Vincenzo Ceci del distintivo d'oro di socio cinquantennale e per la gestione della Casa Montanara di Campo Catino; a Viterbo, per i festeggiamenti dei 30 anni di costituzione.

La commissione regionale di Alpinismo giovanile si è riunita più volte per organizzare attività istituzionali e fra queste anche un corso per Aiuto Accompagnatori con lezioni di progressione in arrampicata tenute dall'INA Massimo Marchegiani.

La Commissione regionale di Escursionismo (Presidente Marsella) ha organizzato escursioni regionali nel proprio territorio per far conoscere meglio ai soci i

gruppi montuosi della regione. La prima sul gruppo dei Monti Lepini con circa 200 presenze e degustazione di prodotti locali: i carciofi di Sezze.

La seconda ai margini del Parco Nazionale d'Abruzzo con salita sul Monte S. Nicola (1900 m) i 150 partecipanti hanno divorato il rancio allestito in una amena valletta dai soci di Gallinaro Val Comino. La terza è stata organizzata sui monti Ernici lungo il Vallone Sambucito e salita al Serra Alta (140 presenze). La quarta escursione ci ha portati a monte Fammera 1184 m sui Monti Aurunci (40 presenze). La Commissione ha partecipato a gennaio, a Firenze, al Convegno degli Accompagnatori e alla riunione dei Presidenti delle Commissioni di tutte le regioni d'Italia; in Novembre, a Torino, ai lavori della CCE. La Commissione si è anche riunita per allestire il calendario delle escursioni 1997 da inserire in un calendario del Cammina Italia.

La Commissione regionale TAM del Lazio (Presidente Prosperi) ha lavorato sostanzialmente su cinque delle nove iniziative proposte nel programma preventivo del 1996 e di queste tre sono in fase di attuazione e due sono state realizzate.

Le tre iniziative in fase di attuazione, che si cercherà di realizzare definitivamente nel 1997 sono:

1) Educazione Ambientale. Progetto Scuola. Questo progetto è stato messo a punto revisionando tutto il materiale che deve essere stampato; sono stati avviati i primi contatti con le scuole.

2) Pubblicazioni. Stampato propagandistico: «collabora con la CRTAM Lazio del CAI».

È stata elaborata la bozza definitiva tenendo conto degli aggiustamenti effettuati per i vari ambiti di intervento delle sub-commissioni operanti nella CRTAM Lazio.

3) Legale. Vademecum legislativo.

È stato portato avanti, durante il 1996, un ingente lavoro di ricerca nella complessa ed intricata normativa riguardante la tutela ambientale. Alla fine il manuale, che si spera di stampare nel 1997, verrà strutturato in quattro parti:

1) Introduzione agli strumenti processuali che la legge prevede a tutela dell'ambiente; 2) Estratti delle leggi più importanti in materia ambientale; 3) Schede operative (iter processuali, analisi, documentazione denuncia); 4) Dizionario minimo di legislazione ambientale.

Le due iniziative realizzate sono quelle relative ai punti 2 e 5 del programma preventivo del 1996 e precisamente:

Educazione ambientale: 1° Corso regionale per Operatori TAM del Lazio «a misura d'uomo»; Valutazione di impatto ambientale: Progetto di recupero e riqualificazione di due aree montane laziali nella provincia di Rieti: «Monti della Laga, Monti Reatini / Terminillo».

Il Corso per operatori TAM (primo nel Lazio a livello regionale) ha di fatto costituito l'impegno più gravoso per il 1996. C'è stata una prima fase di preparazione che si è articolata nell'arco di tre mesi durante i quali sono state elaborate le linee guida del

corso, riassunte alla fine nel pieghevole illustrativo contenente anche la scheda-questionario per la raccolta dei dati.

A questa prima fase di organizzazione ed elaborazione è seguita una seconda fase operativa di propaganda e diffusione del materiale illustrativo del corso.

Con questo Corso la CRTAM Lazio ha inteso offrire ai soci CAI la possibilità di acquisire informazione teorica e capacità operativa, in campo tecnico e giuridico, per affrontare le questioni riguardanti la salvaguardia delle risorse territoriali. Gli argomenti delle lezioni hanno riguardato la preparazione culturale di base su problematiche naturalistico-ambientali, la preparazione su aspetti operativi in campo tecnico e giuridico, organizzativi e gestionali e su tecniche didattiche. Gli aspetti teorici sono stati esemplificati, con verifiche e dimostrazioni in loco, durante le apposite escursioni. È stata iniziata l'attività dei «Gruppi di Lavoro» su argomenti di interesse per la presentazione di relazioni finali da discutere collegialmente a fine corso.

I 15 corsisti, tutti soci maggiorenni del CAI, provengono da varie sezioni del Lazio.

Il progetto di recupero e riqualificazione delle aree montane laziali nella provincia di Rieti costituisce un lavoro di lunga durata proprio per le caratteristiche di complessità intrinseche al tipo di intervento.

Nella fase iniziale si sono interessati i comuni e i vari Enti pubblici e privati che a diversi livelli avevano avuto ed hanno tuttora responsabilità di danni ambientali nel territorio montano reatino.

Per i Monti del parco Nazionale della Laga si sta portando avanti un piano di intervento che si propone la realizzazione di uno studio sugli effetti prodotti dalle captazioni delle sorgenti in quota, una vera e propria rinaturalizzazione idrografica, nei Monti della Laga con particolare attenzione al versante laziale, il tutto con buone prospettive soprattutto in funzione dei benefici dell'opera di elevata importanza ambientale.

Per i Monti Reatini (Monte Terminillo) nella prima fase sono state fatte una serie di richieste agli Enti responsabili in ordine allo smantellamento di strutture fatiscenti (rottami di skilift e manufatti in metallo) e alla risistemazione di aree di valore paesaggistico (interramento di elettrodotti di alto impatto ambientale, ripristino dello stato naturale originario di zone interessate da recenti scavi, rimozione di materiale residuo abbandonato in seguito a lavori di ristrutturazione di rifugi montani).

Delegazione regionale Marche (Presidente Alesi)

L'attività si è concretizzata attraverso iniziative di carattere sezione aventi rilievo sicuramente regionale, da una parte, attraverso attività delle Commissioni tecniche regionali, dall'altra.

Alle prime appartengono iniziative come

la settimana di notevoli manifestazioni organizzata dalla Sezione di Ancona in occasione del 25° della scoperta della Grotta Grande del Vento di Frasassi, e del ventennale della Scuola di Alpinismo Lino Liuti ed i festeggiamenti in occasione del 50° di costituzione della Sezione CAI di Macerata.

La Commissione TAM regionale ha concentrato i suoi sforzi sulle attività di sostegno, a volte critico, delle iniziative in itinere da parte dell'Ente Parco Nazionale dei Sibillini.

In particolare, nell'ambito del Comitato Amici del Parco, si sono fatte proposte di chiusura di strade, sull'organizzazione del traffico nel bacino carsico di Castelluccio e sul monitoraggio e sorveglianza di punti critici all'interno del territorio del Parco. La Commissione escursionistica è stata impegnata nel corso per AE organizzato dal CMI che ha visto qualificarsi ben 9 soci marchigiani; nella messa a punto del Sentiero Italia con la individuazione dei posti tappa, ed infine nel coordinamento ormai giunto a buon fine, del lavoro di messa a punto del volume: «Marche, le più belle escursioni» a cura della Delegazione Regionale, la cui stampa è prevista entro Giugno 1997.

Da non dimenticare la qualificazione di diversi IA a seguito del corso organizzato dalla Scuola di Alpinismo del CMI.

Il settore Alpinismo giovanile è stato particolarmente attivo con corsi per la formazione di Aiuto Accompagnatori e di aggiornamento per tutte le figure relative. Numerose gite sono state organizzate su base regionale. Da notare l'iniziativa dei campeggi estivi per ragazzi che ormai da diversi anni organizza la sezione di Ascoli Piceno, per ora unica tra le sezioni marchigiane.

Un evento importante per la Delegazione è stata la partecipazione alla manifestazione fieristica «Parco Produce» svoltasi ad Ancona a metà novembre. Prima del genere in Italia, ha visto la partecipazione di tutti gli Enti Parco italiani, nazionali e non, con propri stand. Erano presenti anche le maggiori associazioni di volontariato. Per alcuni disguidi, la Delegazione Marche che si è fatta carico di curare lo stand del CAI, ha avuto poco più di un mese per organizzarsi. Il risultato è stato uno stand piuttosto spartano rispetto quello che il sodalizio potrebbe esprimere, ma comunque efficace. Sono stati presentati pannelli relativi ad alcune aree protette gestite dal CAI, alcune attrezzature di soccorso alpino, il cui uso era illustrato da volontari del CNSAS, è stato infine presentata in anteprima, una guida interattiva su CD-Rom del Parco Nazionale dei Sibillini, elaborato da una società editrice con la collaborazione di esperti del CAI, con il patrocinio del CAI nazionale, della Telecom e dell'Ente Parco. In conclusione occorre ricordare che a metà anno c'è stato un avvicendamento alla presidenza della Delegazione dovuto alle dimissioni, per motivi di salute, di Angelo Romagnoli, a cui vanno i migliori

auguri e la riconoscenza di tutte le sezioni CAI marchigiane per l'impeccabile e difficilmente eguagliabile lavoro svolto per tanti anni alla guida della Delegazione.

Delegazione regionale Molise (Presidente Incollingo)

La Delegazione, costituita nel 1995 è divenuta operativa con la ratifica da parte del Convegno CMI nel 1996, vive ancora alcune difficoltà di avvio.

L'esiguo numero di soci della regione ha fatto sì che non si sia riusciti a creare gli Organi Tecnici Periferici previsti dal regolamento.

Il convegno di studio svolto in concomitanza con l'Assemblea delle Sezioni del CMI tenutasi in aprile a Capracotta è stata l'occasione per iniziare un rapporto costruttivo con la Regione, che dovrebbe portare al riconoscimento giuridico della figura dell'accompagnatore di media montagna con l'assunzione da parte del CAI dell'onere della formazione professionale di questa nuova figura.

La Sezione di Campobasso ha ripreso, grazie all'impegno del Vice presidente Davide Sabato una regolare attività invertendo la tendenza al calo numerico.

La Sezione di Campobasso, su nostra delega, ha intrapreso contatti con la Regione per la stesura di una Legge sulla sentieristica conforme alle direttive nazionali del CAI.

Altro risultato raggiunto è stata la costituzione di una struttura di soccorso in provincia di Isernia: a Dicembre 10 Aspiranti Volontari hanno superato le prove di selezione per l'ammissione al CNSAS tenute dalla Delegazione Lazio ed è quindi prossima la creazione di una nuova stazione del CNSAS e di conseguenza, della relativa Delegazione.

Due soci della sezione di Isernia hanno conseguito il brevetto di «Accompagnatori di Escursionismo» e costituiranno l'ossatura della Commissione regionale di Escursionismo.

La Sezione di Isernia ha inoltre dato alle stampe il primo numero di un periodico che dovrebbe essere diffuso a livello di Delegazione.

Delegazione regionale Sardegna

(Presidente Roberto Cortis)

Nel 1996 l'attività della Delegazione regionale Sardegna è stata caratterizzata dall'impegno nella partecipazione agli appuntamenti del Convegno CMI, impegno particolarmente gravoso per la distanza dai luoghi di riunione e la presenza di una unica Sezione che contribuisce finanziariamente ai bisogni della Delegazione.

Si è comunque voluto sempre e attivamente partecipare, in questo seguendosi la linea del Past President Angelo Berio.

scomparso un anno fa e già Presidente della Delegazione e del Convegno CMI. La Delegazione ha curato le due giornate del 18 e 19 maggio nelle quali si sono svolte a Cagliari manifestazioni promozionali del Sentiero Italia intitolate: «Camminando sul Sentiero Italia», alla presenza del Vicepresidente generale Vaisesia. Purtroppo ancora una volta si è registrato un certo disinteresse delle Autorità regionali che, come in altre regioni, non mostrano sufficiente sensibilità alle manifestazioni del nostro Sodalizio.

Ciò è confermato, se ci fosse bisogno, dalla riduzione delle sovvenzioni per l'anno in corso al Soccorso Alpino da parte della nostra Regione Autonoma.

Attraverso la Delegazione sono avvenuti tutti i contatti con le Comunità Montane come la XXIII, per la quale la Sezione ha terminato la segnatura di circa 100 km di sentieri nel basso Sulcis che portano a circa 500 km il totale dei sentieri segnati dal CAI nell'isola.

Altri contatti sono avvenuti con Comuni e con l'Istituto di incremento Ippico di Ozieri interessato alla realizzazione di percorsi di visita di una sua tenuta sull'altipiano della Giarra.

La Sottosezione di Nuoro è stata duramente colpita dall'imatura scomparsa del carissimo Massimo Betocchi, socio fondatore, dinamico tesoriere della sottosezione e vero amante della montagna. La Delegazione ha visto nel 1996 rinnovarsi la Commissione regionale per l'Escursionismo (composta dai medesimi membri del Consiglio della Delegazione integrati da Giovanni Pavan, coordinatore per la Sezione dell'Escursionismo sociale).

Altro Organo Tecnico è la Commissione regionale per l'Alpinismo Giovanile presieduta da Angelo Turi e composta da Fiorella Garau. L'Alpinismo giovanile è un settore che la Delegazione Sarda, così come la Sezione di Cagliari non vuole trascurare: oltre all'impegno per la partecipazione dei componenti la Commissione regionale agli appuntamenti di convegno, la Delegazione intende dare il proprio contributo organizzativo per le manifestazioni di settore, in questo incoraggiata dalla preparazione raggiunta dai propri giovani, che hanno partecipato con buoni risultati a manifestazioni sia in Dolomiti che al Gran Sasso.

L'attività degli O.T. comporterà come si è accennato nuovi oneri per la Delegazione, ma il nostro fermo intento è quello di crescere ed aprirci alle esperienze importanti che purtroppo si svolgono quasi sempre in località per noi non facilmente raggiungibili.

Al proposito si vuole sottolineare che la Delegazione si è più volte offerta di ospitare nell'isola manifestazioni di carattere interregionale e nazionale.

Da segnalare la notevole crescita del CAI in Sardegna. Nel 1996 si sono superati per la prima volta i 500 Soci, con un aumento ininterrotto che dura dal 1993. Anche i dati della Sottosezione di Nuoro

sono confortanti essendo questa rimasta stabile oltre i 100 soci.

Nel 1996 la speleologia CAI in Sardegna con il Gruppo Grotte CAI di Cagliari ha festeggiato il suo 30° anniversario.

Il dato che ci fa meglio sperare è quello dell'Alpinismo giovanile che ha visto ben 700 studenti delle scuole medie frequentare le nostre escursioni giovanili.

L'anno si è chiuso con la partecipazione all'organizzazione assieme all'Università di Cagliari e di Torino di un Convegno sui Sentieri.

Delegazione regionale Sicilia

(Presidente Mento)

L'attività '96 della Delegazione è stata indirizzata verso due linee principali: lo sci alpinismo e la tutela ambientale.

Per lo sci alpinismo vista la mancanza di istruttori nella nostra isola e l'interesse motivato dalle ampie possibilità che presentano l'Etna, i Nebrodi e le Madonie, dove peraltro è già praticato in misura sensibile, è stato organizzato un corso con la collaborazione tecnica della omonima Commissione CMI.

È stata una esperienza qualificante e ricca di interessi, anche per il fatto che era la prima volta che venivano portate direttamente in Sicilia le più avanzate specializzazioni tecniche del settore.

Sono stati qualificati due istruttori, ed un altro gruppo avrà la possibilità di accedere presto al titolo.

Ma è stata una esperienza di enorme interesse anche per coloro che non sono stati promossi, perché è stata una occasione di semina corretta a favore delle sezioni di provenienza degli iscritti al corso.

È intenzione ripetere presto questa esperienza perché l'interesse suscitato è stato di portata maggiore del previsto.

Per l'attività di tutela ambientale è stata anzitutto avviata concretamente l'attuazione della convenzione stipulata con la Regione Sicilia per la gestione delle tre Riserve Naturali di tipo speleologico.

Il Presidente della Delegazione è stato nominato dalla Regione Funzionario Delegato non dipendente e sono stati messi a disposizione su apposito conto corrente le somme previste dalla convenzione. Sono stati assunti i tre direttori ed i sei operatori di sorveglianza previsti e le tre riserve sono state dotate ognuna di sede, telefono, attrezzature, arredamento e quant'altro ritenuto necessario per adempiere ai compiti di gestione e di rappresentanza. Ogni riserva infine è stata dotata di un congruo numero di attrezzature tecniche specifiche e per due di esse si è anche provveduto all'acquisto di due Fiat Panda 4x4.

Nell'ambito di ogni area protetta è stato avviato e già realizzato un programma di controllo del territorio, di prevenzione degli incendi e dell'abusivismo, di rilevamento e di studio finalizzati anche alla elaborazione del Piano di sistemazione previsto dalle leggi regionali.

Delegazione regionale Umbria

(Presidente Cori)

La costante presenza di tutti i componenti e la grande armonia ha contribuito a rendere meno faticose e conseguentemente più incisive le numerose riunioni, 8 per la precisione, tenutesi nel corso del 1996, necessarie per programmare e meglio coordinare l'attività regionale.

Nei rapporti con la Regione si è avuta una continua opera di collegamento necessaria per la nomina dei rappresentanti CAI nelle varie Comunità dei Parchi Regionali. Infatti, proprio nel 1996, per volere dell'Assessore regionale Ada Girolami, hanno finalmente preso avvio i sei Parchi: Cucco, Tevere, Nera, Colfiorito, Trasimeno e Subasio.

In campo regionale è anche proseguita la partecipazione alla applicazione dell'art. 8: «Segnaletica e cartografia» della L.R. n. 9 del 02/06/1992 relativa a «Norme per la programmazione, lo sviluppo e la disciplina della viabilità minore e della sentieristica in Umbria».

In campo editoriale la Delegazione ha curato e supportato, come ha sempre fatto dal 1993, la stampa del programma Escursionistico delle Sezioni, la stampa del Treno-Trekking (un opuscolo riguardante le escursioni con uso del treno come mezzo di trasporto) e la stampa dell'Annuario Regionale.

Grande attenzione la Delegazione ha posto anche nel funzionamento delle varie Commissioni Regionali con particolare riguardo a quella di escursionismo e di Alpinismo giovanile.

Per l'Escursionismo va rimarcato il grande successo del Raduno regionale delle Sezioni, legato alle celebrazioni del 50° anno di costituzione della Sezione di Terni: la scelta del treno a vapore da tutta l'Umbria ed anche dalle regioni vicine ha portato gli escursionisti a visitare l'area archeologica di Carsulae, è stata sicuramente vincente.

Non meno importante il supporto offerto all'Alpinismo giovanile realizzatosi con tre grandi iniziative che hanno visto ragazzi ed accompagnatori di tutte le sezioni insieme sui monti della nostra regione e su quelli delle Alpi Giulie.

Da ultimo a conferma della validità delle iniziative, va rimarcata la crescita +5% del numero dei soci.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile

(Presidente Le Donne)

All'inizio della relazione desideriamo ricordare l'amico Francesco Raso, Accompagnatore della Sezione di Salerno, risucchiato, la scorsa estate, dalla forza della natura che lui tanto ha amato e per la quale ha svolto una grande attività nel campo dell'alpinismo giovanile; attività che lo ha visto come motore trainante del settore nella propria regione, da grande conoscitore, esperto ed

amante della montagna. Lo ricordiamo tutti con grande affetto sapendo che ci continuerà ad accompagnare nella nostra attività con i giovani.

Nel 1996 la Commissione ha svolto attività di vario genere indirizzate sia agli Accompagnatori, per quel che concerne il loro aggiornamento, sia ai ragazzi del Convegno con una manifestazione a livello nazionale. I risultati ottenuti sono stati più che soddisfacenti.

Considerati i notevoli costi di trasferta dei componenti la Commissione si è deciso di effettuare nel 1996 solo tre riunioni di cui due in corrispondenza di altre manifestazioni, scelta dettata proprio dal bilancio.

Il 17 ed il 18 Febbraio si è svolto il corso di aggiornamento degli Accompagnatori sul tema «Neve e Valanghe» che ha visto la partecipazione di 44 accompagnatori. Il corso è stato realizzato in collaborazione con il SVI nella persona di Aldo Napoleone (esperto nazionale di valanghe) che ha svolto sia la parte teorica che pratica, sul campo, con grande perizia e competenza.

Nei giorni 2-4 Agosto a Campo Imperatore, nel Parco Nazionale del Gran Sasso-Laga si è svolta la manifestazione Nazionale «Una Montagna di Giochi» organizzata da questa commissione ed ideata dalla CRAG dell'Abruzzo. Hanno partecipato numerose Sezioni del nostro Convegno delle Marche, dell'Abruzzo e della Sardegna.

I partecipanti, oltre a visitare l'Osservatorio Astronomico «Duca degli Abruzzi» sito a Campo Imperatore, hanno sviluppato una serie di attività che hanno dimostrato le loro capacità e conoscenze. Si è inoltre partecipato alle manifestazioni organizzate dalla Commissione Centrale e cioè al «Trekking della Memoria» ed alla manifestazione Nazionale «Carta, Bussola e... avventura».

La Presidenza delle CRAG è intervenuta agli incontri di Brisighella e Milano fra OTC ed OTP, alle riunioni del Comitato e del Convegno CMI. Numerosi accompagnatori del Convegno CMI hanno partecipato al Congresso Nazionale di Brisighella.

Per quel che concerne la situazione degli accompagnatori possiamo ritenerci molto soddisfatti perché durante il 1996 hanno terminato l'anno di tirocinio ed ottenuto la nomina di AAG altri 13 accompagnatori che avevano frequentato il 7° corso di formazione per AAG svoltosi nel luglio 1995 all'Alpe Veglia. Lucio Le Donne della sezione di Sulmona e Giovanni De Angelis della Sezione di Terni sono stati nominati Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile avendo frequentato e superato il 3° Corso ANAG organizzato nel 1996 dalla Commissione Centrale.

Al 31 Dicembre 1996 il nostro Convegno ha 10 ANAG e ben 61 AAG. Notevole l'attività svolta dalle commissioni regionali e dalle singole Sezioni, di competenza di questa commissione, che hanno sviluppato e svolto programmi di grande interesse.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine

(Presidente Mazzarano)

La nuova Commissione, nominata per il triennio 1996/1998, si è riunita 5 volte. Oltre alle varie incombenze che competono alla Commissione Zonale sugli aspetti legati alla gestione e manutenzione dei rifugi, questa ha trattato con continuità gli aspetti legati alla sicurezza, ai requisiti igienico-sanitari, al piano triennale legato al «fondo pro-rifugi» al ruolo della nuova figura dell'ispettore zonale.

Sono stati trattati molti temi, in parte definiti quelli riguardanti l'aggiornamento anagrafico, i canoni dei rifugi gestiti, le nuove iniziative poste in essere dalle sezioni proprietarie, la eventuale installazione delle apparecchiature per chiamate di soccorso, l'utilizzo del sacco lenzuolo, le voci del tariffario, la vendita delle cartoline pro-rifugi.

Si è anche parlato delle osservazioni pervenute riguardanti la prevenzione incendi, la gestione, ed i reclami dei Soci. In applicazione del piano triennale sono state esaminate le richieste per la eliminazione delle carenze strutturali legate alla sicurezza e alla disciplina degli scarichi delle acque reflue.

Innovativo e fondamentale il ruolo dell'ispettore zonale le cui visite hanno fotografato, in alcuni rifugi, una situazione reale che merita una più incisiva attenzione da parte delle Sezioni per eliminare aspetti non sempre in linea con le normative e gli intenti istituzionali.

Infine, come di consueto, sono state esaminate le pratiche riguardanti la manutenzione dei rifugi di categoria C-D-E per la redistribuzione del contributo datoci dalla Sede Centrale.

In conclusione la Commissione ha ben lavorato per quanto di sua competenza; si auspica una più attenta collaborazione da parte delle Sezioni proprietarie e concessionarie, collaborazione che potrebbero allargare nel loro primario interesse e di quello dei Soci.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Ciccarelli)

Corso di selezione e formazione aspiranti ISFE e Corso di aggiornamento ISFE - Campo Imperatore, 13-14 aprile 1996

Il corso e l'incontro sono stati tenuti da 3 INSFE e frequentati da 26 ISFE e aspiranti ISFE delle sezioni di Amandola, Fabriano, Foligno, Frascati, Jesi, Macerata, Rocca di Mezzo, Roma, San Benedetto del Tronto e Tivoli.

Sono state ripassate, su pista e fuori pista, le tecniche di sci di fondo su binario e le tecniche di discesa.

1° Incontro di formazione aspiranti ISFE - Amandola, 20 ottobre 1996

L'incontro dedicato al perfezionamento delle tecniche, praticate a secco mediante l'uso di ski-roll è stato tenuto da 2

INSFE e frequentato da 12 ISFE delle sezioni di Amandola, Fabriano, Foligno, Jesi, San Benedetto del Tronto.

2° Incontro di formazione aspiranti ISFE - Pescasseroli 1-2-3 novembre 1996

L'incontro è stato dedicato all'acquisizione di notizie tecniche e pratiche relative alla prevenzione e all'autosoccorso in montagna su terreno innevato. All'incontro il cui docente è stato un esperto del Servizio Valanghe Italiano, hanno partecipato 15 aspiranti ISFE e 7 ISFE delle sezioni di Amandola, Foligno, Jesi, Roma, San Benedetto del Tronto e Tivoli.

3° Incontro di formazione aspiranti ISFE - Amandola 16-17 novembre 1996

L'incontro è stato dedicato a lezioni teoriche e pratiche riguardanti l'orientamento. Hanno partecipato 11 aspiranti ISFE delle sezioni di Amandola, Fabriano, Jesi, San Benedetto del Tronto. I partecipanti, seguiti da 2 INSFE hanno appreso il corretto uso di carta e bussola e lo hanno messo in pratica in una prova di orientering organizzata sulla distanza di circa 4 km.

4° Incontro di formazione aspiranti ISFE e Incontro di aggiornamento ISFE - Campo Imperatore 21-22 dicembre 1996

L'incontro è stato tenuto da 2 INSFE e frequentato da 6 ISFE e 12 aspiranti ISFE delle sezioni di Fabriano, Foligno, Jesi, Roma, San Benedetto del Tronto e Tivoli. Sono state curate su pista e fuoripista le tecniche di sci di fondo su binario e le tecniche di discesa e, a livello teorico, la metodologia dell'insegnamento.

Commissione interregionale scuole di alpinismo

(Presidente Leggi)

Dal 2 al 3 marzo a S. Felice al Circeo c'è stata una riunione tra i componenti la Scuola Interregionale del Sud ed i direttori delle scuole di alpinismo che operano nel CMI per coordinare le modalità di svolgimento del corso per la nomina dei nuovi Istruttori di Alpinismo e per uniformare le metodologie di insegnamento nei corsi organizzati dalle singole scuole. Hanno partecipato alla riunione 20 Istruttori.

Dal 1 al 2 Giugno si è svolto ai Prati di Tivo, Gran Sasso, un corso di aggiornamento per gli IA del CMI, corso aperto anche agli AI. È stato trattato il tema della tecnica dell'autosoccorso della cordata, con particolare riguardo alle innovazioni già applicate soprattutto nel soccorso alpino.

Hanno partecipato al corso, diretto dall'INA Fabio Lattavo e dall'IA Antonella Balerna: 5 INA, 16 IA e 16 AI.

L'11 Luglio ai Prati di Tivo c'è stata una prova di preselezione dei candidati al corso per la nomina dei nuovi IA non provenienti dalle scuole di alpinismo. I 3 candidati hanno superato la prova e sono stati ammessi al successivo corso.

Nei mesi di Agosto e Settembre è stato organizzato il corso per la nomina dei nuovi Istruttori di alpinismo presso la Scuola Nazionale di Alpinismo di Chamonix.

Il corso ha avuto una preselezione che ha consentito di portare a Chamonix 13 candidati; di questi solo nove sono stati dichiarati idonei per il buon livello di preparazione tecnico-didattica.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Beretta)

La Commissione ha svolto nel 1996 una intensa attività di coordinamento e promozione per lo sci alpinismo.

Numerose le riunioni di Commissione, svolte nella sede di rappresentanza presso la sezione dell'Aquila, nel corso delle quali si è tracciato il programma 1996-1998 che la nuova Commissione, eletta nel 3° Congresso Istruttori di Sci Alpinismo svoltosi a Caramanico Terme nell'Ottobre del 1995, ha voluto delineare. Nel periodo 25/2 - 3/3 si è svolto il VI Corso per Istruttori Regionali di Sci Alpinismo, il primo rivolto agli sciatori alpini della Regione Sicilia, per dare impulso alla attività tecnico/didattica nell'importante regione del CMI.

Il Corso si è svolto presso il Rifugio Citelli (Etna). Le domande pervenute sono state n. 14. Hanno superato il Corso n. 2 allievi. Sono stati invitati al recupero in un prossimo Corso ISA, n. 3 allievi.

L'esperienza positiva e densa di contatti umani qualificatissimi ha dato impulso a proseguire in tale direzione anche per il futuro.

Nel 1996 ha iniziato ad operare — quale emanazione tecnica della Commissione — la Scuola Interregionale di sci alpinismo «dell'Appennino».

La Scuola, approvata all'unanimità nella riunione della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo svoltasi a Milano il 30/9/1995, svolgerà con il coordinamento della Commissione CMI i compiti tecnici di formazione ed aggiornamento degli Istruttori Regionali di Sci Alpinismo (ISA) oltre che alla collaborazione qualificata che le Scuole e Corsi del Convegno richiederanno.

Hanno svolto nel 1996 attività didattica effettuando Corsi di vario livello le seguenti Scuole di Sci Alpinismo: CAI Roma (SA1/SA2) Sibilla CAI S. Severino-Jesi (SA1/SA3) «Alti Sibillini» (gite didattiche) «Scuola del Piceno» CAI Ascoli/Fermo (SA2) Scuola CAI Perugia (SA1) Scuola Gran Sasso Deleg. Abruzzo (SA1-SA3).

Commissione interregionale escursionismo

(Presidente D'Attilio)

L'attività della Commissione nel 1996 si può così sintetizzare:

— Coordinamento formazione Commissioni Regionali Escursionismo Campania Lucana e Molisana.

— Coordinamento e Direzione 1° Corso per AE del CMI.

— Coordinamento Corsi base Sezionali effettuati nel Lazio ed Abruzzo.

— Coordinamento partecipazione AE al I Congresso Accompagnatori effettuato a Firenze e Teramo.

— Coordinamento e partecipazione escursioni intersezionali effettuate in Abruzzo e Lazio.

— Escursioni «Treno Trekking» in Abruzzo.

— Coordinamento Trekking con AE abruzzesi Gruppo Edelweiss Milano. Idem con AE Modena per Aggiornamento Botanico nel PNA Gruppo Università di Modena e gruppo Siculo, Sezione Palermo.

— Conferenza Sezione Palestrina con AE Anzio e Palestrina. Incontro a Frosinone con AE del Lazio.

— Partecipazione a tutte le riunioni del CMI e Delegazione Abruzzo e Riunione CCE a Torino, Milano e Teramo.

— Coordinamento e direzione aggiornamento AE d'Abruzzo ed altri traversata del Brenta (5 giorni) per le vie ferrate.

— Idem per neve e ghiaccio (2 giorni) a Lama Bianca del Gruppo della Maiella.

Il Presidente del Convegno CMI
Pietro Pazzaglia

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TRENINO ALTO ADIGE

Comitato di coordinamento

Il Comitato di coordinamento si è riunito nel corso del 1996 per cinque volte alternativamente presso la SAT Centrale di Trento e presso la sede della Sezione di Appiano del CAI Alto Adige.

Le riunioni sono sempre state confortate da una ottima partecipazione, sia dei membri elettivi che dei membri invitati a norma di regolamento, con una presenza del 90%.

Oltre alle citate riunioni si sono avuti svariati incontri non formali tra il Presidente con il Vice Presidente ed il Tesoriere, nonché frequentissimi contatti telefonici. Anche nel corso del 1996, come è caratteristica del Convegno TAA, non si sono avuti problemi relativi a contenziosi tra Soci e Sezioni o tra le varie Sezioni, è questo un merito da ascrivere ai dirigenti sezionali che operano con competenza, passione e dedizione nella gestione delle Sezioni.

L'incremento del corpo sociale, quest'anno molto consistente con un più 4,41% pari a 1.184 Soci, dà un chiarissimo riscontro alla buona gestione ed attività delle Sezioni.

Nel corso delle riunioni si è provveduto all'espletamento dell'attività istituzionale del Convegno, in particolare con riferimento ai rapporti con gli enti pubblici ed ai rapporti con le Sezioni del Convegno, alla preparazione delle Assemblee del convegno, all'informativa sui rapporti con gli OTP, all'esame delle candidature per gli stessi ed all'assegnazione dei contributi richiesti; per questi ultimi e per la gestione economica del Convegno in generale vi è da iscriverne una nota dolente dovuta alla esiguità del contributo ed al forte ritardo con il quale viene reso disponibile.

Si sono discusse le linee comportamentali verso la Sede Centrale e verso gli Enti Pubblici e si è inoltre sempre cercato di migliorare l'immagine del CAI verso l'esterno, sia pubblico che privato, e verso i Soci. Come Presidente del Convegno ho inoltre preso parte a tutte le riunioni di Consiglio Centrale, a molte riunioni degli OTP nonché, a livello locale, alle riunioni del Comitato d'Intesa CAI - SAT - AVS - Alpenverein; nei casi di impossibilità di presenziare alle riunioni degli OTP la presidenza è stata presente con il Vice Presidente Zanella.

Il Comitato si è attivato inoltre presso gli organismi Speleo regionali (con successo) per cercare di risolvere ed appianare l'ormai famoso contenzioso.

Presidente e membri del Comitato, singolarmente, hanno inoltre preso parte a svariate riunioni degli OTP nonché presenziato a diverse celebrazioni pubbliche attinenti il Club alpino italiano.

Assemblee del convegno

Il Convegno delle Sezioni del Trentino e dell'Alto Adige nel corso dell'anno 1996 si è riunito in assemblea il 16 marzo a Brunico ed il 9 novembre a Fondo, ospite delle locali sezioni CAI e CAI/SAT.

La partecipazione alle assemblee è stata come sempre molto numerosa per la presenza dei Delegati (95%) e per la presenza dei Presidenti degli OTP ed autorità Provinciali e locali; come per gli anni passati anche nel 1996 le assemblee sono state caratterizzate da un tema specifico di grande interesse.

Il 16 marzo il tema proposto è stato «Archeologia alpina - I segni dell'Uomo nella Montagna», come relatore è intervenuto l'archeologo dr. Giovanni Rizzi che ha trattato il tema con l'ausilio di diapositive.

Il 9 novembre i temi sono stati due, «La segnaletica dei sentieri e le direttive del CAI» ed «I sentieri nella cultura dell'Uomo»; per il primo tema ha relazionato Tarcisio Deflorian grande esperto in merito e responsabile sentieri della SAT nonché membro OTC Escursionismo; il secondo tema ha avuto come relatore il prof. Annibale Salsa, antropologo, studioso e docente universitario nonché Consigliere centrale CAI, il suo intervento appassionato e coinvolgente ha catturato l'attenzione dei presenti ed ha riscosso un notevolissimo successo e lunghi applausi.

Commissione regionale di alpinismo giovanile

(Presidente Costaraoss)

La Commissione regionale di alpinismo giovanile TAA composta da Albino Costaraoss, Claudio Colpo, Giancarlo Emanuelli, Gianni Pasquini, Franco Dellantonio, Irene Vedovello si è riunita otto volte presso le sedi delle varie sezioni del Trentino Alto Adige. Durante gli incontri si sono deliberate le attività del 1996 e si è provveduto a mantenere i rapporti con le due Commissioni provinciali e con la Commissione centrale di alpinismo giovanile.

Nel corso del 1996 numerosi sono stati gli appuntamenti promossi dalla Commissione:

- il 24 marzo si è svolta a Bronzolo l'assemblea degli Accompagnatori del Trentino Alto Adige con tema: «i biotopi nella nostra regione». L'assemblea è stata anche elettiva per il rinnovo della Commissione regionale di AG;

- gita intersezionale (9 giugno) organizzata dalla Sezione SAT di Cavalese all'alpe di Pampeago alla quale hanno partecipato moltissimi ragazzi ed Accompagnatori della regione;

- raduno regionale (1 settembre) organizzato dalla sezione di Brennero con il contributo finanziario della Commissione Regionale di AG. L'adesione alla manifestazione è stata massiccia (circa 500 tra ragazzi ed Accompagnatori provenienti da quasi tutte le Sezioni del nostro Convegno e da una rappresentanza dell'OeAV);
- nel mese di ottobre si è concluso il IV Corso di formazione e qualifica per Accompagnatori di alpinismo giovanile che ha visto la partecipazione di 27 allievi risultati idonei e che, dopo l'anno di tirocinio, saranno iscritti all'Albo degli Accompagnatori;

- nel mese di luglio si è svolto sulle nostre montagne il «trekking della memoria» organizzato dalla Commissione centrale di AG; la Commissione di alpinismo giovanile ha voluto omaggiare i partecipanti delle cartine topografiche della zona;
- si è svolto in due linee settimanali (26 e 27 ottobre - 16 e 17 novembre) il corso speleologico organizzato dalla Commissione di AG in collaborazione con la Commissione regionale di Speleologia al quale hanno aderito una ventina di Accompagnatori (SAT - CAI - AVS).

Il programmato corso di scialpinismo riservato agli Accompagnatori della regione non si è potuto effettuare in quanto sono pervenute pochissime iscrizioni.

Nel corso dell'anno la Commissione si è fatta carico di sensibilizzare i vari appuntamenti promossi a livello regionale e quelli indetti dalla Commissione centrale di alpinismo giovanile.

Commissione regionale per la speleologia

(Presidente Ferratello)

Costacciaro luglio 1995: Corso di Speleologia per i ragazzi dell'alpinismo giovanile del Convegno Trentino Alto Adige, il se-

condo appuntamento è alla fine, tutto procede bene ma un dubbio ci assilla da qualche giorno: vale la pena continuare in questa direzione? Questa domanda ce la facciamo tutti, esclusi i ragazzi; naturalmente loro si divertono ed ogni cosa per loro è nuova. La risposta è unanime: bisogna continuare e non arrendersi davanti a nessun ostacolo. Ad ogni modo qualcosa bisogna cambiare o meglio è necessario coinvolgere maggiormente gli Accompagnatori. È in quella sede che ci nasce l'idea d'organizzare un Corso Regionale per loro, a scopo divulgativo, in modo tale da far conoscere la speleologia e riprendere, fra qualche anno, la stupenda esperienza fatta con i ragazzi in terra umbra.

Dopo alcune riunioni preliminari si presenta un programma di massima, che prevede quattro giorni d'intensa attività, tra palestra e grotta in seguito inviato a tutti gli Accompagnatori della SAT, del CAI Alto Adige e dell'Alpenverein Südtirol. Le giornate scelte per questo Corso sono il 26 e 27 ottobre e il 16 e 17 novembre. Le iscrizioni arrivate, hanno soddisfatto a pieno le nostre previsioni, ben 16 persone, delle sopra citate associazioni, hanno aderito a questa. Al primo appuntamento ci troviamo tutti al casello autostradale di Trento Centro, dopo una veloce presentazione si parte con destinazione la grotta del Calgeron, in bassa Valsugana.

Dopo diverse ore passate nelle viscere della terra, rivediamo volentieri la luce scambiandoci le prime sensazioni sulla giornata, purtroppo si è rimesso a piovere mettendo in difficoltà l'organizzazione per l'esercitazione di domani.

Ci trasferiamo a Serrada, ridente paesino sull'altipiano di Folgaria, alloggiati in una stupenda struttura, recentemente rinnovata, dell'Associazione Giovani 2000 di Rovereto.

Al nostro arrivo una gradita visita, da Verbania è venuto a trovarci Michele Clemente membro della Commissione centrale alpinismo giovanile e referente per il Convegno TAA, oltre al roveretano Stefano Mattei, anch'esso elemento della Commissione centrale. Queste autorevoli presenze, tra di noi, dimostrano che questo Corso è osservato dai vertici Centrali con particolare interesse; noi ne siamo particolarmente felici, anche se un po' preoccupati, che tutto fili liscio dando agli allievi quelle nozioni che c'eravamo prefissati all'inizio.

Dopo la presentazione ufficiale del Corso, con scopi e obiettivi del medesimo, c'è la possibilità di conoscerci meglio.

Gli amici dell'AVS sono molto attenti a ciò che si dice, per loro la speleologia è materia del tutto nuova, soprattutto con il coinvolgimento dei ragazzi, in quanto la loro associazione non ha una tradizione speleo come il CAI. Tengono, in ogni caso a precisare, che per loro è la prima volta che hanno un contatto diretto con le organizzazioni CAI e i loro Corsi, ne sono entusiasti e sono sicuri che si diventeranno, oltre che apprendere cose nuove. Il

referente per il TAA Clemente, porta il saluto del loro presidente Gervasoni e ricorda che questo Corso è inserito come Corso di aggiornamento per gli Accompagnatori di alpinismo giovanile, uno dei primi in Italia. Di questo, come OTP Speleo, ne possiamo essere fieri. Il lavoro di parecchi anni, collaborando con altri OTP, ha dato i suoi frutti ed è di sicuro esempio per gli OTP dei restanti Convegni.

Il giorno seguente ci trasferiamo nella vicina palestra di roccia, questa giornata sarà dedicata alle conoscenze e all'utilizzo delle attrezzature tecniche che ci permettono di salire e scendere su corda. Sabato 16 novembre, secondo appuntamento; la palestra scelta per l'esercitazione esterna è quella di Val Scodella a Rovereto, questa si adatta molto bene alle nostre esigenze in quanto è già attrezzata per il posizionamento di numerose campate, il che permette a più persone d'esercitarsi nella progressione su sola corda. La giornata termina con una dimostrazione d'autosoccorso, per spiegare che in certe situazioni è possibile cavarsela da soli, ma questo non c'entra con il corso. La pioggia ci costringe a sospendere anticipatamente l'addestramento e ci trasferiamo a Serrada, dove, visto che siamo in largo anticipo per la cena, instauriamo un proficuo dibattito.

Il giorno seguente, esercitazione all'Abisso Paradiso e all'Abisso di Cima Spiz, due cavità usate da tantissimi gruppi per i loro corsi d'introduzione (W. Bronzetti).

Commissione regionale tutela ambiente montano

(Presidente Perini)

Collaborazioni con altre Commissioni

La nostra Commissione in quest'ultimo anno di lavoro ha proseguito nella collaborazione con la Commissione regionale rifugi intervenendo nella valutazione degli interventi su alcune opere proposte dalle sezioni. A tale riguardo si ricorda nuovamente come sia indispensabile ricevere da esse una documentazione completa ed esauriente sulle opere proposte. Questa dovrebbe pervenire prima della realizzazione del progetto esecutivo al fine di poter dare delle indicazioni per indirizzare il progettista e ridurre di conseguenza tempi e costi di progettazione.

Per la faticosa collaborazione colgo l'occasione per ringraziare il Presidente della Commissione rifugi, la Sig. Cristina Fontana, e tutti i consiglieri.

Si è anche attivata la collaborazione con la Commissione regionale alpinismo giovanile con miei interventi sia nei corsi per istruttori che nella riunione annuale.

Anche in questo caso ringrazio il Presidente e i consiglieri della Commissione alpinismo giovanile per averci dato questa opportunità.

Partecipazioni a convegni e incontri

Abbiamo partecipato all'incontro di Camaldoli organizzato dalla Commissione centrale

TAM, e a conferenze e dibattiti sulle problematiche inerenti alla gestione delle acque e ai problemi ad esse correlati.

Attività in corso

La Commissione attualmente sta raccogliendo documentazione sulla normativa relativa ai rifugi, e si sta adoperando per attivare una collaborazione con la Commissione alpinismo giovanile e Commissione rifugi allo scopo di iniziare una indagine sulla composizione e la quantità di rifugi prodotti. A tale fine ci premureremo di fare pervenire un progetto di base per iniziare tali indagini. Con questo lavoro ci prefiggiamo di acquisire informazioni sufficienti per poter poi consigliare e orientare i gestori dei rifugi in scelte meno impattanti per l'ambiente.

Ci siamo infine occupati dei problemi relativi alla gestione dei parchi naturali raccogliendo informazioni sia dalla Commissione TAM della SAT che da rappresentanti del CAI nei Comitati di gestione dei Parchi.

Problemi della Commissione

La Commissione lamenta la scarsa partecipazione di alcuni componenti alle riunioni, in particolare da quelli proposti dal CAI AA. Tale situazione che ha impedito talvolta di raggiungere il numero legale deve essere risolta. Si propone pertanto la sostituzione di chi non può partecipare alle riunioni e un potenziamento della Commissione Provinciale TAM del CAI AA al fine di disporre di persone motivate nella Commissione Regionale.

Commissione regionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Simeoni)

La Commissione regionale sci di fondo escursionistico è senz'altro una delle ulti-

me nate in seno al Convegno Trentino Alto Adige.

Fortemente voluta e portata avanti con l'insostituibile collaborazione di Ugo Caola, uno dei pochi istruttori qualificati del nostro Convegno TAA che da diversi anni si prodiga per lo sviluppo di questa disciplina. In queste ultime stagioni la Commissione ha organizzato incontri propedeutici in tutta la Regione, partendo da Pinzolo dove ogni anno vengono organizzati una serie di appuntamenti per gli amanti dello sci di fondo escursionistico che termina con la settimana dell'ormai famoso cross-country-ski, siamo passati poi a Borgo Valsugana, a Salorno, sui monti di Sarentino per finire nella splendida Valle Badia.

In tutti questi incontri organizzati da alcuni componenti la commissione vi è sempre stata una apprezzabile partecipazione e un notevole entusiasmo nei confronti di una disciplina per così dire nuova, al quale però non sono seguiti gli auspicati risultati, cioè quelli di creare nuovi accompagnatori e nuovi istruttori, affinché i nostri sforzi ed il nostro impegno non sia fine a se stesso e che lo sci-escursionismo abbia un futuro nella nostra regione.

Bisogna dire però che non è facile operare in una regione dove chi pratica lo sci escursionismo è visto come l'ultimo disperato che non è riuscito ad emergere negli altri sport invernali, quali la discesa, lo sci di fondo o lo sci alpinismo che offrono in ogni momento la possibilità di confrontarsi in competizione con gli altri e con se stessi.

A questo punto dopo svariati anni di attività nel corso della quale ci troviamo sempre le stesse trenta persone che partecipano con entusiasmo, ma che non si assumono nessun impegno e nessuna responsabilità ci sorge il dubbio sull'utilità di tenere in piedi una commissione regio-

nale con gli impegni e gli oneri che essa comporta.

Oltre a questo, sono sorti anche vari motivi di attrito con la commissione nazionale sci di fondo escursionismo che non hanno giovato certo al buon andamento della nostra attività.

Commissione regionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(Presidente Mattuzzi)

La Commissione nella prima parte dell'anno ha elaborato il nuovo regolamento della Commissione stessa. Tale regolamento è stato approvato di recente dalla Commissione nazionale scuole. Per quanto riguarda la parte tecnica è stato svolto il corso esame per la qualifica di Istruttore regionale di sci alpinismo. Il corso è stato diretto per la parte sci alpinismo dall'Istruttore nazionale Luciano Filippi, mentre per la parte alpinistica dall'Istruttore nazionale Renzo Zambaldi. Al corso hanno partecipato 15 allievi di cui 7 sono risultati idonei.

La commissione ha inoltre collaborato con l'alpinismo giovanile per un corso per accompagnatori.

È stato svolto un corso di arrampicata per istruttori di speleologia su richiesta della Commissione regionale speleologica. Tale corso è stato svolto al rifugio Graffer. Infine la commissione ha verificato gli elenchi degli istruttori del Trentino Alto Adige depennando tutti gli istruttori non più in attività, questo per evitare di pagare assicurazioni inutili.

Il Presidente del Convegno TAA
Costantino Zanutelli

La montagna incontra la scuola

Progetto del Servizio Scuola del Club alpino italiano

1. PREMESSA

LA STORIA E LE MOTIVAZIONI

La nascita del Club alpino italiano, libera associazione nazionale, nata a Torino nel 1863 ad opera di Quintino Sella, è coincisa con un'importante attenzione al mondo giovanile. Di ciò si trova riscontro nell'art. 1 del Regolamento generale al punto d): «Il Club alpino italiano... promuove l'educazione spirituale e l'istruzione tecnica degli alpinisti, **specialmente dei giovani**, mediante la pratica dell'alpinismo, dello sci-alpinismo e della speleologia, con l'organizzazione di escursioni ed ascensioni collettive, di scuole e di corsi, di conferenze e riunioni didattiche...».

È ovvio pensare che l'attività del CAI rivolta al mondo giovanile e denominata **Alpinismo giovanile** abbia avuto la sua origine fin dagli albori dell'Associazione, certamente in modo non strutturato, quando i primi soci hanno pensato di accompagnare in montagna il figlio o il nipote o qualche loro piccolo amico.

Devono però passare quasi trent'anni per avere notizia di un impegno ufficiale del CAI verso i giovani. È la Sezione di Biella la prima ad accogliere l'invito espresso dal Congresso di Palermo del 1891, nel quale si invitava a promuovere gite scolastiche in montagna. Nel 1892 infatti viene organizzata la prima «carovana scolastica» che ha il grande merito di essere sostenuta ed accompagnata da relazioni e ricca bibliografia.

Leggendo i verbali storici della manifestazione vi si trovano molte affermazioni coincidenti con quelli che sono i principi ispiratori dell'Alpinismo giovanile: l'opportunità di evitare, a scopo pedagogico, promiscuità di bam-

bini ed adulti; un invito agli accompagnatori ad evitare il nozionismo nel trasmettere le conoscenze; l'importanza di creare gruppi misti per provenienza, età, sesso; numerosi spunti per le attività didattiche.

L'esempio di Biella fu ben presto seguito da molte altre Sezioni: Torino, Roma, Milano, Bologna, Genova, Aosta, Verona, Palermo, Lecco e via via altre ancora.

A Lecco l'illustre prof. Mario Cermenati attiva i rapporti col Ministero della Pubblica Istruzione e, nel 1898, organizza a Roma, per incarico del Ministero stesso, un convegno dal titolo «L'alpinismo e la scuola». Nel suo intervento Cermenati chiede sostegno e collaborazione alle famiglie e ai Capi d'Istituto e invita il Ministero a stabilire «seri» programmi di «igiene ed educazione fisica», nonché a rendere annualmente obbligatorie due uscite scolastiche in montagna da realizzarsi in collaborazione tra il Club alpino italiano e la scuola. Afferma inoltre che l'Alpinismo giovanile ha il valore di essere il miglior metodo di educazione fisica, morale, intellettuale.

All'inizio del secolo si organizzano per iniziativa della Sezione di Genova anche le «colonie alpine», allo scopo di accompagnare in montagna ragazzi di famiglie disagiate; inoltre una Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione dispone che un giorno al mese venga dedicato dai gruppi scolastici ad una salutare passeggiata, la cosiddetta «gita della salute».

Del periodo fra le due guerre le informazioni sono scarse e frammentarie: altri sono i problemi che la nostra società, travagliata da radicali mutamenti sociali vive, deve affrontare e risolvere.

Progressivamente anche l'alpinismo si evolve e da sport di élite diventa attività popolare: anche il CAI assume via via un ruolo sempre più proteso verso il «sociale».

In quest'ottica e con l'obiettivo di razionalizzare il proprio intervento, il Club alpino italiano negli anni '60 costituisce un apposito Organo tecnico, la Commissione centrale alpinismo giovanile che, operando a livello nazionale, rilancia su vasta scala l'intervento rivolto al mondo giovanile, dapprima come attività promozionale, successivamente individuando precise linee di sviluppo.

Scaturiscono e si incontrano così molteplici esperienze: molte Sezioni incominciano ad organizzarsi e costituiscono al loro interno Commissioni e gruppi stabili di giovani; nasce la figura dell'**Accompagnatore** di alpinismo giovanile, quel socio volontario del Club alpino italiano competente anche del mondo giovanile, qualificato attraverso appositi Corsi che prevedono un percorso di formazione per gradi e lo svolgimento di attività nello spirito del volontariato *no profit*, si organizzano gli Organi tecnici periferici, cioè le Commissioni periferiche di alpinismo giovanile che propongono regolamentazioni a livello nazionale. Accanto alle linee programmatiche generali del CAI che indicano quali obiettivi primari i giovani e l'ambiente, dalla base delle strutture giovanili che man mano si sono costituite, viene formulato nel 1988 il **Progetto Educativo** che, sintetizzando l'esperienza acquisita, dà una connotazione precisa alla presenza del CAI tra i giovani.

Partendo dal presupposto che i giovani non cercano proposte di tipo turistico o sportivo, ma piuttosto riferimenti importanti, valori affidabili che li aiutino a dare un senso alla vita e che il CAI si propone come offerta sociale, oltre che associazionistica, il Progetto Educativo indica compiti e funzioni dell'Alpinismo giovanile, piani e strumenti per realizzarli, ponendo la persona del giovane al centro dell'attenzione.

In esso viene sottolineato lo scopo educativo

dell'attività rivolta ai giovani, supportato da valenze tecniche e culturali, viene messa in luce l'indispensabilità di un costante rapporto di collaborazione, nel rispetto dei reciproci ruoli, con la famiglia e le altre strutture educative, specialmente la scuola, viene espressa una posizione attiva sulla tematica ambientale.

L'Alpinismo giovanile si propone quindi lo sviluppo armonico dell'intera personalità del ragazzo, mira alla formazione globale attraverso esperienze nell'ambiente, specificamente quello montano, trovandosi in perfetta sintonia con le indicazioni programmatiche espresse, in tema di educazione ambientale, dalla Commissione gioventù dell'UIAA, l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche che dal 1932, anno di fondazione a Chamonix, coordina l'attività di Alpinismo della maggior parte dei club alpini nei cinque continenti.

Negli anni '90 l'impegno del CAI è dedicato a curare costantemente il rapporto tra aspirazioni ideali e assetto organizzativo.

Infatti attualmente, accanto ad una struttura organizzativa articolata in commissioni (centrale e periferiche) ed in Accompagnatori a differente livello di qualifica (nazionali, regionali, sezionali), il CAI sta mettendo a fuoco i contenuti del Progetto Educativo, dal punto di vista operativo.

Ne è fondamentale esempio il **Progetto per la scuola** approvato dal Consiglio centrale del CAI nel 1992; esso definisce l'offerta all'Istituzione scolastica e pone le basi per un concreto rapporto di collaborazione.

Propone la montagna come laboratorio nel quale realizzare mediante una progettazione integrata, le comuni finalità di crescita umana e di consapevole, armonioso e costruttivo rapporto con l'ambiente.

Tale ipotesi ormai ampiamente condivisa anche da altri Organi tecnici centrali del CAI, ha fatto scaturire in questi ultimi anni una molteplicità di progettazioni non solo nell'ambito del settore giovanile ma anche del